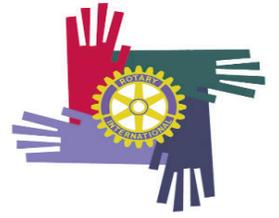


Rotary 2110



Bollettino del Distretto 2110 Sicilia e Malta del R.I. (allegato a "Rotary", registrazione Tribunale di Milano n.89-8/3/1986) - DG Francesco Arezzo - Aprile 2010

LETTERA DEL GOVERNATORE

«Abbiamo tagliato molti rami secchi adesso dobbiamo reclutare soci di qualità»

Siamo già ad aprile, l'anno è volato via veloce e quasi fatico a rendermi conto che fra poco la ruota avrà completato il suo giro, e comincerà un altro anno, una nuova avventura, altri entusiasmi e altri progetti che andranno a completare quanto non si è riuscito a chiudere quest'anno o a cominciare altri capitoli della nostra antica ma sempre nuova vita rotariana.

Ne abbiamo avuto un primo assaggio durante il SIPE dell'anno 2010-11 che si è tenuto a Custonaci. Sotto la guida sicura del Governatore Totò Lo Curto i Presidenti entranti hanno avuto l'opportunità di conoscersi e di familiarizzare con lo Staff e col Messaggio Presidenziale dell'anno. Ho rivissuto l'atmosfera tipica di ogni SIPE: la curiosità, la voglia di fare, la fiducia che tutto sarà condotto con successo. Buon lavoro a tutti: il nostro Distretto è nelle vostre mani!!!!

Vorrei ora lanciare ai "miei" Presidenti due messaggi secondo me importanti. In questi ultimi mesi bisogna sanare due piccole pecche che rischiano di offuscare un anno per il resto esaltante. Abbiamo perso finora quasi ottanta elementi sul numero complessivo dei Soci. In Assemblea avevo dichiarato che non mi interessava un aumento dei Soci quanto una riqualificazione dell'effettivo, con la dolorosa rinuncia

agli elementi non recuperabili in alcun modo e la loro sostituzione con nuovi elementi che potessero portare nel Club un bagaglio di progettualità ed entusiasmo. Evidentemente la prima parte del lavoro è stata portata a termine, con il taglio di un certo numero di "rami secchi". Ma l'impresa va ora completata con l'ingresso di nuovi Soci, non per crescere ma per mantenere almeno invariato l'effettivo.

Se avete potenziali nuovi Soci in vista, è il momento giusto per passare alla loro cooptazione. Naturalmente purchè soddisfino in pieno le caratteristiche di qualità che si richiedono a un buon rotariano del terzo millennio: integrità, disponibilità, propensione al servizio e al lavoro di gruppo.

Il secondo messaggio è quello relativo ai versamenti per il Fondo Programmi della "nostra" Fondazione. Siamo ancora ben lontani da una contribuzione anche appena accettabile. Ricordiamoci che un versamento insufficiente metterà in gravi difficoltà il Governatore Lo Cicero durante il suo mandato, in quanto si troverà con uno "Share" molto basso e di conseguenza non sarà in grado di fare fronte alle richieste di Matching Grants e Sovvenzioni Semplificate.

Il periodo finanziario è senza dubbio infelice, ma un versamento di cento dollari a Socio (cioè circa settanta euro) non dovrebbe spaventare un Leader della comunità iscritto al nostro sodalizio.

E' indubbio che i nostri bilanci vanno ridimensionati in un periodo di difficoltà economica: ma i risparmi dovrebbero andare ad incidere prima di tutto su molte inutili conviviali, poi su molte contribuzioni improprie che spesso, per abitudine, i nostri Club tendono ad eseguire.

La Fondazione Rotary dovrebbe essere in cima alle nostre attenzioni e ai nostri pensieri; solo dopo aver ottemperato agli obblighi, sia pur solo morali, nei suoi

confronti, saremo pienamente autorizzati a fare elargizioni in altre direzioni. Se non sentiamo questo obbligo, allora dovremo interrogarci sul nostro essere rotariani, dovremo chiederci se veramente abbiamo ben compreso il ruolo cui siamo chiamati nel momento in cui ci attaccano la spilla con la ruota dentata sul bavero della giacca.

La Fondazione ci permette di essere protagonisti in progetti all'estero ma anche nella nostra comunità. Andando in giro per i Club sento ogni tanto il ritornello che bisogna impegnarsi di più, alcuni dicono esclusivamente, nella nostra comunità, con ciò facendo emergere tra le righe che bisogna contribuire meno alla Fondazione e più ad organizzazioni locali. Tutto nasce dal concetto, sbagliato ma ormai inveterato, che servizio equivalga a contribuzione in danaro ad una organizzazione locale che poi si occuperà di tutto: in questa maniera ci si mette a posto la coscienza e si evita il fastidio dell'impegno in prima persona.

Servizio secondo me significa costruire un progetto proprio, cercare i fondi e, perché no?, anche qualche partner, e poi portarlo a termine con l'impegno personale dei Soci, di quanti più Soci possibile: e soprattutto sfruttando le opportunità delle Sovvenzioni Paritarie

o Semplificate. Questo deve essere lo spirito che deve guidarci nelle nostre azioni, spirito che prevede comunque la partecipazione forte dello "strumento" per antonomasia di cui disponiamo: la nostra Fondazione.

Ho vissuto un anno esaltante e ho toccato con mano quanto grandi siano il vostro entusiasmo e la vostra fantasia: sono sicuro che questi ultimi mesi ci consentiranno di colmare il ritardo finora accumulato.

Vi ricordo infine gli ultimi grandi appuntamenti dell'anno. A maggio l'Assemblea a Cinisi che vedrà il Governatore Lo Curto presentare il suo programma. A giugno il Congresso che chiuderà il nostro anno di servizio e a seguire il Congresso Internazionale a Montreal.

Si è formato un gruppetto di coraggiosi che si recherà a Montreal per seguire i lavori del Congresso. Siamo probabilmente l'unico Distretto italiano che ha raggiunto il numero di partecipanti che si era prefisso durante l'Assemblea di S. Diego.

Un ringraziamento sentito va ad Ivana Termine che con caparbità ha organizzato diversi programmi, anche quando sembrava che tutto fosse fatto invano.

Se ci sono ritardatari dell'ultima ora possono contattarla, vedremo se riusciremo a far saltare fuori qualche altro posticino.

Nelle prossime lettere cominceremo a tirare le conclusioni finali di questa lunga, ed allo stesso tempo breve, intensa cavalcata in giro per il Distretto. Nel frattempo ricordatevi: guai a rallentare, mantenete alta la tensione, bisogna finire in bellezza, perché ancora una volta come sempre

IL FUTURO DEL ROTARY E' NELLE VOSTRE MANI

Francesco Arezzo



Rotary Foundation

Dalla crisi alla ripresa



Messaggio del delegato per la Rotary Foundation Salvatore Abbruscato a tutti i presidenti del Club e ai delegati della R.F. sulle sinergie in campo a sostegno della Fondazione e intervento del Presidente della Commissione per la R.F. Attilio Bruno, che ha tracciato la storia del braccio operativo dell'Associazione Internazionale.

pagina 2 e 4

Dal 16 al 18 aprile

Regata per celebrare l'Unità d'Italia



Una regata internazionale per celebrare i centocinquanta anni della Unità d'Italia. La "Garibaldi Tall Ship Regatta 2010", è la manifestazione che vedrà la partenza, l'11 aprile, da Genova con arrivo a Trapani il 16 successivo. L'evento è organizzato dalla Sail Training International (STI) in collaborazione con la Sail Training Association - Italia (STA-I).

pagina 18

Fellowship

Arriva la carica dei "motariani"

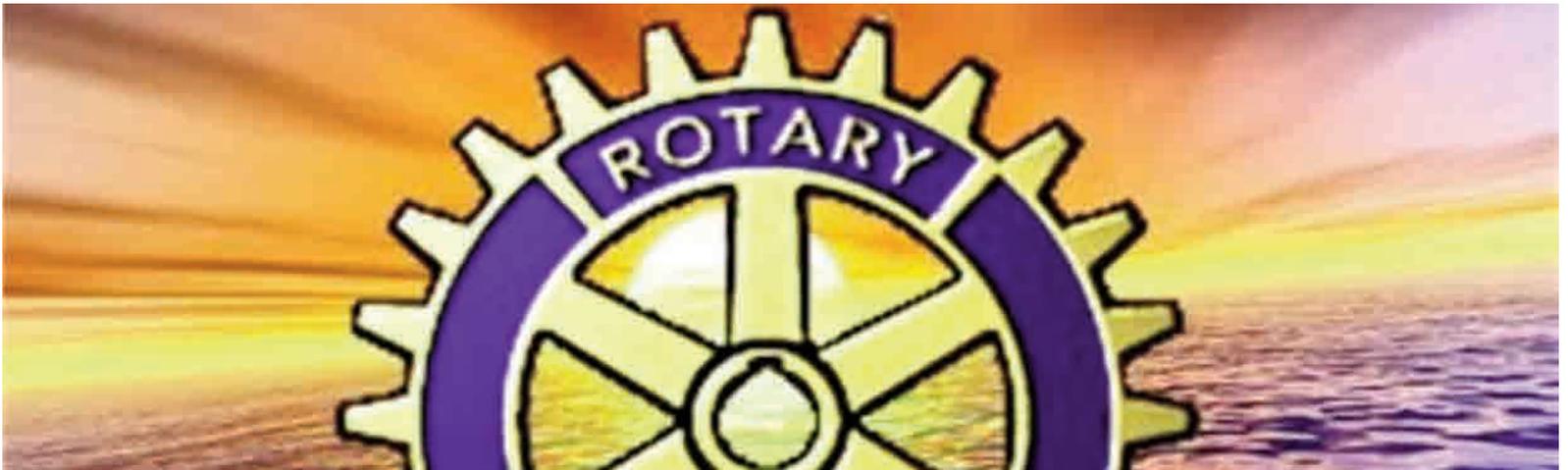


Sbarca in Sicilia l'Associazione Motociclisti Rotariani d'Italia - AMRI - www.motociclistirotariani.it che fa capo all'International Fellowship of Motorcycling Rotarians, IFMR, www.ifmr.org La fellowship che riunisce i rotariani appassionati delle due ruote a motore, che vengono definiti, con un simpatico neologismo "motariani".

pagina 7

In primo piano

Il Rotary nel pensiero di Federico Weber



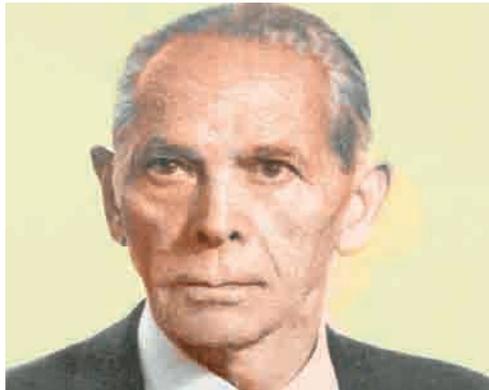
L'archivio storico distrettuale «Ferruccio Vignola» ha pubblicato in questi giorni un volumetto che col titolo «Il Rotary nel pensiero di Federico Weber» ripropone alcuni scritti di uno dei protagonisti più singolari della storia di questo distretto, del quale fu governatore nel 1982-83 (allora il Distretto era il 211, e comprendeva anche Calabria, Basilicata, Campania, Puglia). L'iniziativa è stata della commissione per lo sviluppo dell'Archivio, presieduto da Leonardo Grado.

Nato in Grecia nel 1912 da una famiglia di origine tedesca, Weber sospinto da una forte vocazione religiosa venne in Sicilia adolescente, e percorse il noviziato a Bagheria presso la Compagnia di Gesù. Studiò poi in Francia, conseguì tre lauree, insegnò presso varie università, tra le quali Messina. Qui fu cooptato come socio nel Rotary club, del quale divenne poi anche presidente.

Rigoroso nei principi, severo anzitutto con sé stesso, nelle sue analisi sul Rotary e sulla società contemporanea fu tuttavia aperto e profetico. E molte tra le considerazioni riproposte nel volumetto sono fortemente attuali, ancorché scritte più di trent'anni fa (Weber morì nel 1989).

«Una parola sintetizza il nostro essere: servizio... Ma riflettiamo sulle sue implicazioni, prendiamo

coscienza delle sue esigenze. Servire, invece di affermare il proprio potere, esibire la propria ricchezza, soddisfare la propria ambizione. Servire con magnanimità e generosità, come si serve una giusta causa e un ideale sentito, come si difende una fede, non per ufficio, ma per amore. Servire significa strapparsi alla soggettività e all'autosufficienza di una vita vissuta per sé stessi. La vita umana non può che viverci in relazione con le altre vite. Nessuna può autogiustificarsi». E ancora: «Già nel 1939 Antoine de Saint-Exupéry (l'autore del "Piccolo principe") scriveva



"Essere uomo è precisamente essere responsabile. Significa vergognarsi innanzi a una miseria che sembrava non dipendere da noi. Significa essere fieri di una vittoria dei compagni. Significa sentire che, col nostro piccolo apporto, contribuiamo a edificare un mondo".... Il Rotary è nato dalla constatazione della solitudine dell'uomo. Perciò si è costruito sull'amicizia. Tuttavia, nel Rotary l'amicizia non si esaurisce in sé stessa. Se per un verso essa è fine, per un altro verso è anche mezzo. Si vuole che quel che abbiamo ricevuto, siamo disposti a dividerlo. Perciò la nostra è un'amicizia organizzata ai fini del servizio dell'uomo.

E ancora: «Il Rotary non può accontentarsi di lamenti... So il sacro orrore che impedisce al Rotary interventi di natura politica e ne conosco i motivi. Non li condivido tutti. Oltretutto, perché il "politico" ci riguarda tutti, come singoli e come comunità, e perché una certa voce "interesse pubblico" non riesce estranea al vocabolario rotariano. È tempo, mi sembra, di riesaminare la nostra posizione e di trovare (e seguire!) una linea comune, che non si riduca soltanto a dichiarazioni di principi. Queste, possiamo risparmiarle. Se ne sentono fin troppe».

«So per certo che non possiamo salvare il mondo. Ma qualcosa pure possiamo fare».

Sinergie in campo per sostenere la Rotary Foundation

A tutti i presidenti dei club Rotary ed a tutti i delegati per la R.F.

Cari amici,

vi saluto affettuosamente e vi rivolgo questo mio breve messaggio per ricordarvi di fare i versamenti al Fondo Programmi della R.F., pur sapendo che non sarebbe necessario perché conosco la vostra sensibilità ed il vostro impegno.

Le contribuzioni, alla data di oggi, hanno raggiunto circa un terzo dell'obiettivo; dobbiamo completare i versamenti entro la fine di maggio, prima ancora del 30 giugno 2010, termine finale entro cui le contribuzioni debbono pervenire alla Fondazione per essere contabilizzate per l'anno 2009-10. Vi ricordo che la quota contributiva è di cento dollari pro capite e mi auguro che questa meta sia raggiunta; ciò è per il nostro onore di rotariani e per il bene dell'umanità. Nel 2007-08 abbiamo raccolto 357.000 dollari, nel 2008-09 la raccolta si è attestata a 306.525; quest'anno dobbiamo superare gli anni precedenti e dobbiamo avvicinarci al traguardo di 500.000 dollari, essendo i rotariani del Distretto circa 5000. Non è un traguardo impossibile; nel 2008.09 in tutto il mondo sono stati raccolti 120 milioni di dollari per la R.F., esattamente cento dollari pro capite, come media; il nostro distretto non ha mai raggiunto tale quota. Essere rotariani significa appartenere ad una associazione di prestigio nella quale non possiamo "badare" alle spese; dobbiamo essere all'altezza del nostro ruolo nella società che da noi si attende molto. Essere generosi, coltivare il valore della solidarietà, farsi carico dei problemi dell'umanità, promuovere l'amicizia e la pace, sono principi immanenti nel Rotary, sono le colonne portanti su cui si basa tutta la nostra esistenza e validità. Credo che il Rotary senza la sua Fondazione non sarebbe quello che è oggi.

Dobbiamo sempre ricordare quello che la Fondazione, finanziando i vari progetti, ha fatto nel mondo in favore di tutti i bisognosi e ricordare, anche, quello che il nostro Distretto ha fatto col finanziamento di numerosi progetti umanitari. Diverse sono le modalità per raccogliere le somme: alcuni club le hanno prelevate direttamente dalla cassa del club, altri le hanno richieste ad ogni socio, altri hanno organizzato delle serate, dedicate a spettacoli teatrali, o a balli, o a discoteca per giovani, o ai quiz, o ai canti, o alle poesie, ecc.

Cito alcuni esempi: i club dell'Area Nissena hanno organizzato una magnificata serata, l'ennesima edizione del Gran Galà, ed hanno raccolto più di 13.000 euro; il club Niscemi, ha organizzato una serata musicale a tema; il club di Canicattì, ha organizzato uno spettacolo di cabaret e musicale con il grande artista, cantante ed autore Corrado Sillitti, che sa suonare 14 strumenti; il club di Costa Gaia, organizza ogni anno, a fine luglio, una nottata di discoteca per giovani riuscendo a vendere più di mille biglietti; i club dell'Area Panormus hanno organizzato per il 18 maggio uno spettacolo teatrale, cioè la rappresentazione di una commedia i cui attori sono gli stessi rotariani; il club di Bagheria, ogni anno organizza una serata di ballo; il club di Sciacca ha organizzato una serata di quiz. Tra tutte le modalità di

raccolta fondi credo che quella, basata sulla organizzazione di una serata, è la migliore perché coinvolge rotariani e non, crea una grande occasione di incontro e fa conoscere il Rotary all'esterno. Quindi, amici, dobbiamo continuare a donare, senza alcuna perplessità.

“
**Messaggio del delegato
 per la Rotary Foundation
 Salvatore Abbruscato
 a tutti i presidenti dei Club**
 ”

Salvatore Abbruscato

Attualità

Dalla leadership al coinvolgimento dei soci

Seminario rivolto ai rotariani della Sicilia Occidentale, con l'obiettivo di formare tutti i dirigenti distrettuali che abbiano le capacità, le conoscenze e le motivazioni necessarie per servire l'Associazione Internazionale

Il giorno 6 febbraio, presso l'hotel Villa Igea Hilton di Palermo, ha avuto luogo il seminario sulla leadership distrettuale rivolto ai Rotariani della Sicilia Occidentale.

Il seminario, che ha l'obiettivo di formare i dirigenti distrettuali che abbiano le capacità, le conoscenze e le motivazioni necessarie per servire il Rotary al di là del proprio club, è stato presieduto dal Governatore Francesco Arezzo di Trifiletti.

Sono intervenuti quali relatori il PDG Istruttore Distrettuale e Presidente della Commissione Distrettuale per la Formazione e l'Informazione Salvatore Sarpietro, il Segretario Distrettuale Titta Sallemi, il Vicepresidente della Commissione Maurizio Russo, il Past President del Club di Sant'Agata di Militello, Massimiliano Fabio; ha rivolto il saluto di apertura ai partecipanti, in rappresentanza dei club dell'Area Panormus, il Presidente del Rotary Club Palermo, Alessandro Algozini. Alla presenza un vasto auditorio, composto, tra gli altri, da alcuni PDG e molti Assistenti del Governatore e componenti della Commissione Distrettuale, il Governatore ha sottolineato l'importanza del seminario e ha tracciato le linee degli argomenti da trattare, richiamando, tra l'altro, le caratteristiche di un club efficiente.

Ha poi preso la parola il PDG Sarpietro, che ha svolto un primo intervento introduttivo e, poi, la relazione centrale sottolineando cosa è la leadership in ambito sociale e rotariano



(evidenziando e differenziando il ruolo del capo e del leader), le opportunità di leadership che il servire rotariano offre (a livello di club e distrettuale, approfondendone il senso e le implicazioni che ne derivano), le motivazioni che spingono alla leadership (l'amicizia, il servire la comunità, entrare in contatto con altri professionisti, il riconoscimento degli sforzi fatti), le modalità di organizzazione di un progetto (con le caratteristiche che deve possedere), il significato del coinvolgimento del singolo motivato per assicurare un futuro operativo al distretto, la opportunità di svolgere azioni signi-

ficative che possano determinare una visibilità esterna del Rotary nella società.

Il Segretario Distrettuale ha posto l'accento sulle caratteristiche di un club efficiente, su come i dirigenti distrettuali possono sostenere i club nello svolgimento della loro azione, l'importanza della partecipazione alle attività, la continuità di azione che deve essere conferita ai progetti più significativi.

Maurizio Russo ha descritto compiti e prerogative assegnati ai dirigenti distrettuali, soffermandosi in special modo sul ruolo degli Assistenti del Governatore, che assistono i Presidenti alla pianificazione del club efficiente, e sui componenti delle commissioni distrettuali, che operano con il Governatore e i suoi Assistenti per realizzare gli obiettivi prestabiliti, secondo le proprie professionalità.

Massimiliano Fabio ha poi svolto l'interessante intervento su come strutturare un discorso rotariano, fornendo numerose e pertinenti informazioni a riguardo, e suggerendo la metodologia più appropriata per interessare l'auditorio.

A conclusione delle relazioni programmate, si è svolto un articolato dibattito coordinato dal Governatore, cui hanno preso parte numerosi rotariani presenti, che ha consentito ai relatori presenti di sviluppare con maggior dettaglio alcuni aspetti dei temi trattati. Analoga iniziativa si tiene a Catania sabato 6 marzo per i rotariani della Sicilia Orientale.

Leader si nasce o si diventa? Riflessioni e testimonianze

Catania, seminario distrettuale rivolto alla Sicilia Orientale: "Il Rotaract e l'Interact sono una palestra di vita utilissima perché permettono ai giovani di completare la formazione della personalità, di provare le proprie capacità relazionali e realizzative"

Per i rotariani della Sicilia orientale il seminario distrettuale sulla leadership si è svolto all'Excelsior di Catania, presieduto dal Governatore distrettuale Francesco Arezzo. È stata una mattinata intensa: hanno partecipato rappresentanti di quasi tutti i club dell'area.

Il governatore Arezzo ha sottolineato, tra l'altro, la necessità degli approfondimenti sul significato del servire rotariano e della formazione dei rotariani. La relazione sulla leadership è stata tenuta dal PDG Salvo Sarpietro, presidente della commissione distrettuale per la formazione e l'istruzione. Ne riportiamo alcuni passi:

"Talvolta mi è capitato di sentire, ancor prima di finire l'anno, alcuni presidenti stanchi che non vedevano l'ora che terminasse l'anno per togliersi da dosso il notevole impegno che comporta questa carica. L'anno di servizio alla guida di un club rotary comporta certamente un impegno notevole, ma è una grande opportunità che va vissuta intensamente, e lasciata ritengo con un pizzico di rammarico, specialmente per quello che permette di fare.

Sono, però, comprensibili le ragioni del presidente che incontra varie difficoltà: e parlandone viene fuori la causa principale, quasi sempre la mancanza di programmazione fatta per tempo (bisogna iniziare a lavorare un anno prima, e non meno di sei mesi prima. L'anno e quindi gli obiettivi devono essere decisi per tempo (quando arriva il 1 luglio è tardi).

Ma anche per questo aspetto il R.I. è intervenuto con uno strumento eccezionale la "Guida alla pianificazione dei club efficienti, che, secondo me, in un futuro prossimo, dovrà arricchirsi di questo nuovo importantissimo strumento che è il piano strategico del club".

E poi la scelta della squadra: un presidente che viene supportato dai dirigenti del club va veloce e si gode quello anno di successi, che diventano meravigliosi se tutti i soci operano nella stessa direzione per il raggiungimento degli obiettivi che il club si è prefissato. Ed ecco la necessità della continuità: trasmettendo entusiasmo, e condividendo progetti pluriennali. E la stessa regola consigliata del Rotary della carica triennale va rispettata se quel socio ha mostrato di aver ben lavorato (e qua è solo il presidente che decide).

Il presidente è innanzitutto il leader del club. A lui spetta il compito di garantire l'efficace funzionamento del club, la motivazione dei soci, il loro necessario coinvol-

gimento. Fra i compiti del presidente anche quello di individuare quei soci, che siano adatti a ricoprire cariche, per dare continuità alla leadership.

Continuità non nelle persone, ma attraverso i progetti.

Leader di nasce o si diventa? Oggi sono tanti gli strumenti e le opportunità che ognuno di noi ha a disposizione per imparare ad essere leader nelle diverse situazioni che si presentano.

Una leadership, senza la possibilità d'intervenire in maniera autoritaria sul "gruppo", rappresenta la forma più difficile d'esercitare una funzione d'indirizzo. La Leadership in un gruppo rotariano è particolarmente difficile perché si tratta di un gruppo formato di leader in grado d'esprimere valutazioni competenti. L'amicizia supera, però, la critica, valutando la validità dell'impegno basato su una comune concezione etica della dirigenza.

Il leader identifica esattamente la portata dell'obiettivo da raggiungere, per motivare lo staff dei collaboratori. La leadership si esercita soprattutto attraverso istruzioni chiare e bene impartite.

E ancora: Un leader, quando sbaglia, riconosce i propri errori. Un mediocre, invece, afferma che "non è stata colpa sua". Il leader lavora più sodo di un mediocre, eppure ha più tempo a disposizione. Il mediocre ha sempre troppo da fare.

Un buon leader sa come rapportarsi con il prossimo e come delegare le responsabilità; tenendo conto che amicizia e gentilezza sono alla base di un buon rapporto. E, i leader nel Rotary sono essenziali perché devono guidare, motivare, rendere straordinaria la sua azione.

Leadership significa saper guidare il club facendo rispettare le regole, che devono essere conosciute per primo dal leader.

Leader significa anche non trascurare la grande risorsa che sono i giovani.

Il rotaract e l'interact sono una palestra di vita utilissima in quanto permettono ai giovani di completare la formazione della personalità, di provare le proprie capacità relazionali e realizzative, preparando dei leader.

È importante dare dei segnali, mettiamoci a disposizione di chi ci succederà. Il Presidente Internazionale John Kenny ci ricorda che ogni rotariano, dovunque si trovi, ha l'obbligo di rappresentare bene il R; ognuna delle nostre azioni in pubblico si riflette su di noi.

Incontri e attività sul territorio

Fondazione: nata per fare bene nel Mondo

Il Presidente della Commissione per la R.F. Attilio Bruno ha incontrato i rotariani di Alcamo per tracciare la storia del braccio operativo dell'Associazione Internazionale

Dai difficili momenti iniziali, quando si pensò addirittura di chiuderla, ai successi della seconda metà del novecento e dei nostri giorni: il presidente della Commissione per la Rotary Foundation del Distretto 2110 Sicilia Malta, Ferruccio Attilio Bruno, ha condotto per mano i rotariani di Alcamo lungo il cammino, quasi centenario, di quello che, ha sottolineato, è "uno strumento della nostra operatività", la Fondazione Rotary, per l'appunto. L'occasione: il caminetto organizzato dal presidente del locale Club, Francesco Bambina.

Bruno è stato sintetico, ma chiaro ed efficace, con una relazione di quelle che fanno bene alla vita di un Club perché ha consentito di conoscere e di riflettere sulle ragioni della sua stessa esistenza. Così come va sottolineata la relazione di Giuseppe Profera che si è assunto l'onere di tracciare una breve storia del Rotary International.

La Fondazione Rotary, ha ricordato Bruno, è nata nel 1917 per iniziativa del presidente del Rotary International di quell'anno, Arch C. Klumph, che propose di istituire un fondo di dotazione destinato a "fare bene nel Mondo". Ma è nel 1928, quando il fondo supera i 5.000 USD, che diventa un'entità autonoma all'interno del Rotary International.

Seguirono anni difficili, per la crisi economica prima e per la seconda guerra mondiale poi, tanto che si pensò di chiudere la Fondazione. Fortunatamente così non fu. Ed a partire dal 1947, anno in cui muore Paul Harris, fondatore del Rotary, inizia il miracolo rotariano. Per onorare la memoria di Paul Harris i rotariani di tutto il Mondo effettuano dei versamenti a favore della Fondazione: è la rinascita.

Due i tronconi principali, ha spiegato ancora Bruno, in cui si sviluppano le iniziative della Fondazione Rotary: uno a carattere umanitario, l'altro a carattere culturale; e due i progetti bandiera.

Nel primo troncone, in prima fila troviamo l'iniziativa PolioPlus, avviata nel 1984-85, che fino ad oggi ha consentito di vaccinare milioni e milioni di bambini riducendo l'incidenza di questa terribile malattia. "Purtroppo - ha detto Bruno - non si è riusciti, come era nelle intenzioni, a sconfiggerla entro il compimento dei cento anni di vita del Rotary, ma non abbandoniamo il campo perché andremo avanti fino alla sua completa eradicazione". Nel campo culturale il progetto bandiera è quello delle borse di studio che consentono a giovani laureati di seguire all'estero, per un anno ed a volte anche più, corsi di approfondimento e di perfezionamento delle proprie competenze.

Nei due tronconi di attività della Fondazione Rotary diverse altre sono le iniziative a favore di chi ha bisogno e dei meno fortunati. Citiamo, solo per fare qualche esempio: la lotta contro l'analfabetismo, la costruzione di pozzi per l'approvvigionamento idrico, gli interventi in campo sanitario,....

"Oggi - ha concluso il presidente della Commissione per la Rotary Foundation del Distretto 2110 Sicilia Malta - stiamo vivendo una nuova crisi perché i rendimenti sui capitali e sugli investimenti stabili sono in crisi perché è in crisi il mercato mondiale. Ma noi rotariani siamo stati chiamati a raccolta per non fermare nessuno progetto che stiamo sviluppando nel Mondo e devo dirvi che non uno è stato bloccato". Nella stessa serata sono stati consegnati gli attestati agli operatori socio-sanitari che hanno partecipato al corso di BLSD (Basic Life Support Defibrillation) organizzato dal Rotary Club di Alcamo in collaborazione con l'Associazione Alka Volontari Soccorso Ambulanza. Il corso è stato tenuto dal rotariano dott. Goffredo Vaccaro, dirigente dell'ASP di Trapani.



Teatro Bellini ricordando gli anni d'oro

Rotary Catania Ovest, seminario sul "belcanto" con Angelo Munzone

Uno dei tratti comuni dei catanesi è la passione per la lirica, con queste parole il dott. Ermirio Costanzo, presidente del Rotary Catania Ovest, ha aperto l'incontro dedicato agli anni d'oro del teatro Massimo Bellini. Il presidente ha scelto come relatore, il Dott. Angelo Munzone, figura di spicco nel panorama catanese, grande conoscitore ed esperto del belcanto. Il dott. Costanzo ha ricordato brevemente gli incarichi più significativi ricoperti dal dott. Munzone. Sovrintendente del teatro Massimo Bellini dal 1966 al 1972, si dedica a questo impegno con dedizione, competenza e con grande spirito di servizio alla città. Dal 1982 al 1984 è stato designato come sindaco, mentre per un lungo periodo, dal 1986 al 1995 ha diretto l'Azienda provinciale del turismo. L'amore del dott. Munzone per la lirica lo accompagna fin da adolescente; infatti, nel loggione, appena quattordicenne, si entusiasma ascoltando Maria Callas, Franco Corelli soltanto per ricordare nomi più celebri.

Negli anni in cui ricopre il prestigioso incarico di sovrintendente, riesce a fare di Catania un polo di attrazione per le personalità artistiche più celebri.

Basti pensare che nel 1966, a giugno debutta come direttore d'orchestra Riccardo Muti, vincitore del premio Corelli. Nel 1967, altra presenza importante Raina Kabainanska, nell'opera Madama Butterfly. Altra tappa fondamentale il 1968 con Vittorio Gui direttore del Nabucco, protagonista Elena Suliotis.

Nello stesso anno è uno straordinario Luciano Pavarotti, a rivestire il ruolo di Arturo nei Puritani. Ancora un'opera di Bellini, la Norma, nel 1969, diretta da Gianandrea Gavazzeni, si deve al grande direttore la frase rimasta indimenticabile: "Per me è motivo di grande orgoglio dirigere il Bellini di Catania, nonostante io sia direttore della Scala di

Milano". Altro momento fondamentale, e ricordandolo il dott. Munzone si commuove e si entusiasma, è nel 1970, la rappresentazione del Mosè di Rossini diretto ancora da Gavazzeni, con la scena del passaggio del mar Rosso, che viene resa fedelmente da una efficace scenografia. Ancora, il relatore ha ricordato che grandi cantanti si sono affacciati sulla scena in quegli anni, Mario Del Monaco è protagonista della Norma nel 1974, e Katia Ricciarelli interpreta Anna Bolena nel '79.



Attività sul territorio

Esperienza di vita rotaractiana in Norvegia

Il racconto di Daniela Iacolino
segretario del Rotaract Palermo Parco delle Madonie



L'esperienza di una rotaractiana sicula in norvegia!

Sicilia	Norvegia
+ 23°	-23°
Sole sempre	sole 6 mesi l'anno
Pranzo ore 14:00	Pranzo ore 11:00
Cena ore 20:30	Cena ore 16:00
Spaghetti	Salmone
Pane e panelle	Pane e gamberetti
Stigghiola	Alce
Spiagge	Fiordi
More	Bionde
Comodità	Puntualità
Festaioi	Pantofolai

Vi sembrano poche? Sono solo una parte di quello che ci differenzia dai discendenti dei "Vichinghi"!

Immaginate il mix di emozioni che mi ha travolto quando ho avuto la conferma che avrei svolto la mia tesi di laurea a Oslo per un paio di mesi...una mora sicula come me tra i biondi Norvegesi???

All'improvviso ho dovuto "emigrare" dalla calda Sicilia con i suoi colori, sapori e profumi per scoprirne di nuovi e per proiettarci in un mondo e in una cultura agli antipodi della nostra.

Temperature glaciali rendevano drammatico il distacco mattutino dal letto, il sorgere del sole che come una vera e propria festa spingeva le persone a balzar fuori di casa per apprezzare il tepore dei suoi raggi, le statue e biondissime norvegesi spiccavano tra la folla rendendo onore alla fama della loro bellezza, paesaggi a noi poco familiari con immense foreste spolverate da una candido velo di neve, il divertimento tra i

giovani fatto di pre-serate in casa a base di alcool dove ognuno porta da bere per sé (il cosiddetto forscibil) sia per salvaguardare i portafogli sia per scansare i severi controlli della polizia norvegese.

A mitigare tutte queste differenze e farmi ambientare meglio è stata proprio l'amicizia rotaractiana!

E' bastata una semplice mail inviata alla segreteria del club di Oslo per proiettarci in un ambiente a me familiare, quello rotaractiano, anche se lontana dal mio club di appartenenza.

Sin da subito trattata come ospite d'onore i ragazzi del club di Oslo mi hanno mostrato le bellezze della loro città, portato con loro per le notti brave e donandomi un regalo natalizio tipico delle loro tradizioni.

ROTARACT... E NON SI È MAI SOLI!!!



MESSAGGIO DEL SEGRETARIO DISTRETTUALE VITO LONGO AI PRESIDENTI DEI CLUB

Talvolta, si tende a sottovalutare la portata del significato delle nostre riunioni collettive. Si pensa che gli argomenti che si sentiranno sono ormai risaputi giacché quei temi sono maturati pienamente nella nostra sensibilità. Il che può essere vero. Ma ogni rotariano di questo distretto saprebbe parlare con maggiore consapevolezza e con migliore accortezza di soggetti disabili, di assistenza agli anziani, di Rotary Foundation e di Borse di Studio, di servizio al di sopra di ogni interesse personale; sarebbe ugualmente aperto verso gli altri, avrebbe lo stesso senso dell'amicizia se non avesse frequentato i nostri Forum? Queste riflessioni vi suggerisco con l'auspicio che possano trovare un terreno facile da fertilizzare nella vostra sensibilità e intelligenza.

L'invito pertanto è inteso ad approfondire i temi e migliorare i contesti operativi. Avete un anno davanti. Non banalizzate l'occasione. Fatevi ricordare per la vostra competitività e intraprendenza.

Alcune raccomandazioni per le visite del Governatore ai club

Ci si augura che la cena sia frugale e possibilmente a buffet. Non saranno presenti né le autorità civili né quelle religiose o militari. Il Governatore vuole parlare ai soci. L'unico ospite sarà l'Assistente. Si raccomanda di non preparare mazzi di fiori per le signore. Se il club è d'accordo, la somma equivalente per tale spesa potrà essere collocata in un salvadanaio che sarà affidato al presidente all'inizio della riunione, che sarà aperto in sede congressuale e il cui ricavato sarà destinato all'iniziativa internazionale del Rotary: END POLIO NOW. Tuttavia, è bene sottolinearlo, l'adesione resta libera.

INTERVENTIA CENA

Gli interventi devono precedere la cena e si svolgeranno davanti a tutti i soci, compresi gli onorari, in una saletta diversa da quella in cui si consumerà la cena. Devono essere brevi e legati all'attività del club. Nel corso della riunione è gradito l'inserimento di qualche socio nuovo che sarà accompagnato da due soci presentatori e introdotto dalla lettura del suo curriculum professionale in modo da capire quale sarà il ruolo, già individuato dal presidente, che andrà a ricoprire nel club. Si raccomanda di scegliere soggetti che rappresentino una forza nuova in grado di assicurare una precisa penetrabilità del club nel tessuto sociale del territorio di appartenenza.

per le riunioni di club

RELATORI

Per quanto riguarda la scelta dei relatori, è auspicabile che ogni club si avvalga delle personalità rotariane presenti nel distretto. Dobbiamo sentire il piacere di valorizzare le formidabili risorse di cui disponiamo e che spesso trascuriamo, forse richiamati da qualche passaggio televisivo o da articoli comparsi sulla stampa. A tale proposito il Governatore ha in animo di costituire una banca-conferenzieri là dove potrete trovare uomini di qualità abbinati alle loro specifiche competenze e settori di specializzazioni che saranno a vostra disposizione.

Le attività dei club

Randazzo, impegno sociale sul territorio

Il presidente Alberto Puglisi ha donato ai giovani presenti il libro di Maria Teresa Spadaro e l'opuscolo "Gigi e l'acqua"

Importante incontro a Randazzo nell'aula consiliare del Comune. Il R.C. e l'Interact Randazzo Valle dell'Alcantara hanno voluto continuare il loro impegno sul e nel territorio, insieme al Comune, alle scuole e alle associazioni presenti, per sensibilizzare i giovani e promuovere temi di grande valore sociale e culturale, come l'importanza dell'acqua e il rapporto delle scuole e dei giovani con la disabilità. Il Presidente del R.C. Alberto Puglisi ha donato ai ragazzi l'opuscolo realizzato dal Rotary "Gigi e l'acqua" e il libro di Maria Teresa Spadaro "Palermo favolosa...ogni favola è un gioco", un libro di storia che tratta in modo divertente, quasi un fumetto, di Federico II, per meglio conoscere le nostre origini.

L'intervento del Sindaco di Randazzo Ernesto Del Campo e di Claudio Giuffrida Presidente della Commissione Distrettuale per le Risorse Idriche, sull'importanza dell'acqua, come bene da non dissipare hanno suscitato tra i giovani interesse e molte domande; il presidente del R.C. ha evidenziato l'impegno del Rotary international in quei paesi dove l'acqua manca contribuendo con la realizzazione di opere importanti per le popolazioni del luogo, alla salute di vaste aree dell'Africa. Nella seconda parte della giornata, il Past President Gennaro Messori ha premiato la signora Monica Scrivano presidente dell'associazione "il mondo di Clara" con la Paul Harris Fellow come riconoscimento tangibile del suo sforzo e della tenacia con cui in questi anni ha lottato per tutti quei ragazzi affetti da disturbi della sfera digestiva nei soggetti con patologie neurologiche, la stessa patologia della figlia. La signora ha mostrato un filmato, che ha commosso tutti, sui momenti più importanti e più belli della vita e della crescita di Clara che ha compiuto 6 anni. Antonino Prestipino, socio del Club e neuropsichiatra infantile, presidente regionale ANFFAS Sicilia, ha affrontato la disabilità con una prospettiva ed una angolazione diversa: la vita dei familiari e della famiglia tutta con soggetti disabili, focalizzando il problema della qualità della vita dei soggetti che vivono con soggetti disabili, con specifico riferimento ai fratelli e sorelle. Argomento importante, che richiede una attenzione maggiore, quasi mai trattato e che invece sviluppa dinamiche psicologiche significative all'interno del nucleo familiare. Il dott. Prestipino ha posto in correlazione la disabilità considerata nella relazione/interazione complessa fra la condizione di salute ed i fattori contestuali, ambientali e personali con una interazione che coinvolge tutta la comunità, e innanzitutto le istituzioni, secondo le indicazioni e la filosofia del progetto ICF Italia che considera la disabilità non solo come un problema che riguarda la singola famiglia, ma l'intera comunità in cui il soggetto vive, per migliorarne la qualità della vita e dare un valore aggiunto al nostro percorso esistenziale.



Majorana, personalità poliedrica

Ragusa Ibla, convegno di studi sullo statista e giurista siciliano al centro della politica del XIX secolo

Il teatro DonnaFugata di Ragusa Ibla ha ospitato un convegno di studi su Angelo Majorana. Giurista, statista, politico - nel centenario della scomparsa: il celebre giurista morì infatti a 44 anni, a Catania, il 9 febbraio 1910. Una personalità complessa e poliedrica quella di Majorana: il giurista infatti, noto per la sua precocità (laureato a 16 anni a 18 ascendeva già la cattedra universitaria) visse una parabola breve ma intensa. Professore, preside e rettore dell'Ateneo catanese, venne eletto deputato nel 1897 nel collegio di Nicosia, quindi nominato sottosegretario alle finanze dal 1903 al 1904, poi ministro delle finanze dal 1904 al 1905, infine ministro del tesoro dal 1906 al 1907: azione ministeriale culminata nella conversione della rendita, una delle operazioni più ardite e brillanti mai realizzate da un ministro del tesoro. Ma, paradossalmente, la luce vivida di questa parabola ha oscurato la principale dimensione di Angelo Majorana, quella scientifica: il convegno ibleo ha inteso appunto recuperare la cifra del Majorana giurista, andando oltre le agiografie e oleografie di maniera, che hanno profondamente distorto tale immagine. L'incontro, realizzato su iniziativa del R.C. di Ragusa e del suo presidente Giorgio Veninata, ha avuto il patrocinio delle Facoltà di Giurisprudenza delle Università di Catania e di Messina ed ha visto alternarsi sul podio illustri oratori, dopo il saluto dei rappresentanti istituzionali: l'on. Antoci, presidente della Provincia regionale di Ragusa, l'assessore Tasca, a nome dell'amministrazione comunale di Ragusa, i sindaci di Nicosia (Catania), e di Militello Val di Catania (Lo Presti) e la lettura dei messaggi augurali inviati dal preside della Facoltà di Giurisprudenza di Catania e dal rettore dell'Università di Messina. La sessione mattutina si è aperta con la relazione del prof. Luigi Lacché, ordinario di Storia del diritto medievale e moderno e prorettore dell'Università di Macerata, direttore del prestigioso Giornale di Storia costituzionale, che ha tracciato i lineamenti dello studio del Diritto costituzionale nell'Italia appena unita, con poche cattedre affidate per nomina governativa a famosi giuristi di provata fedeltà al nuovo regno; quella di Majorana invece è la stagione in cui si aprono i primi concorsi, e tra i vincitori di questi troviamo Majorana e Vittorio Emanuele Orlando, veri protagonisti di tale nuova fase. Il prof. Lacché ha quindi evidenziato il significato della svolta orlandiana verso le tematiche costituzionalistiche germaniche culminanti nella teorica del *Rechtstaat*, dottrine parzialmente accolte da Majorana, riguardo al Diritto amministrativo, e respinte per la parte concernente la supremazia statale.



Ha preso quindi la parola il prof. Giuseppe Barone, ordinario di Storia contemporanea e preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania. Barone ha preso le mosse dalla singolare storia della famiglia Majorana, e dal suo importante contributo alla costruzione dello stato unitario.

Il prof. Francesco Migliorino, ordinario di Storia del Diritto medievale e moderno, vicepresidente della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania, ha invece focalizzato l'attenzione sul Majorana sociologo. Il giurista fu infatti profondo studioso di tale scienza, autore di un fortunato saggio. I primi principi della sociologia, e soprattutto della Teoria sociologica della Costituzione politica, del 1894. In una cultura permeata dal positivismo Majorana subisce il fascino delle teorie di Darwin e Spencer, soprattutto grazie alla mediazione di un personaggio singolare come Haeckel.

La sessione pomeridiana è iniziata con la relazione di Giacomo Pace Gravina, ordinario di Storia del Diritto medievale e moderno nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Messina e pronipote di Angelo Majorana. Il dott. Antonio Cappuccio dell'Università di Messina ha quindi esposto le linee portanti della cultura giuridica siciliana dell'Ottocento, evidenziando le vicende delle facoltà giuridiche di Catania, Messina e Palermo con le proprie peculiarità; seguendo il loro transito al regno unitario e il nuovo regolamento tramite le leggi Casati e Matteucci e il successivo pareggiamento di Messina e Catania a Palermo.

Di seguito l'on.le Giorgio Chessari, presidente del Centro Studi "Feliciano Rossitto" ha tenuto una comunicazione su Società ed economia a Ragusa in età giolittiana, mentre il dr. Giorgio Veninata ha indagato acutamente le vicende che portarono all'elezione di Angelo Majorana a deputato proprio di Ragusa, nel 1909. Il presidente del Rotary Ragusa si è impegnato inoltre a pubblicare gli atti del convegno che rappresenta il punto di partenza per l'avvio di una seria ricerca e di un accurato approfondimento, sul piano scientifico, della figura e dell'opera di Angelo Majorana.

Ha quindi preso la parola il dr. Salvatore Majorana, pronipote di Angelo, che ha ringraziato, a nome della famiglia, gli intervenuti.

Le conclusioni sono state tratte dal dott. Francesco Arezzo di Trifiletti, Governatore del Distretto, che ha sottolineato l'importanza del convegno e della partecipazione congiunta delle facoltà giuridiche di Catania e Messina, compiaciuto per l'alto profilo scientifico delle relazioni.

L'attività dei club

I "motariani" sbarcano nel Distretto 2110

In Sicilia e a Malta si accende il motore dell'Associazione Motociclisti Rotariani d'Italia che fa capo all'International Fellowship of Motorcycling Rotarians



Sbarca in Sicilia l'Associazione Motociclisti Rotariani d'Italia - AMRI - www.motociclistirotariani.it che fa capo all'International Fellowship of Motorcycling Rotarians, IFMR, www.ifmr.org la fellowship che riunisce i rotariani appassionati delle due ruote a motore, che vengono definiti, con un simpatico neologismo "motariani". L'Associazione è operativa in Italia dal 2003, organizzando ogni anno numerosi raduni in tutto il territorio nazionale. Sempre pronti a mettersi in sella rinnovando il piacere dello stare insieme, del conoscersi, divertirsi e "fare Rotary" scambiandosi idee, suggerimenti, opinioni che possano poi tramutarsi in progetti di servizio.

L'obiettivo adesso è quello di dar vita ad una Delegazione nel Distretto 2110 che si coordini con l'AMRI per favorire sia l'organizzazione di eventi sul luogo e la partecipazione a quelli nazionali ed internazionali. L'invito è rivolto a tutti i rotariani e rotaractiani del nostro Distretto che "soffrono" l'irrefrenabile passione per l'andare in moto e vogliono condividerne le impagabili sensazioni con altri amici motariani, affinché si iscrivano all'associazione.

Per informazioni è possibile rivolgersi al coordinatore dell'iniziativa Michelangelo Cali del Rotary Club di Bagheria (PA) tel. 091 - 325 701 mobile: 348 - 314 91 84 e mail m.cali@studiocali.it

Catania, storia e tradizione della lirica

**Ospite Michele La Spina
giornalista, avvocato
e noto critico musicale**

Catania ha una tradizione musicale, soprattutto nel campo della lirica che affonda le proprie radici nel seicento, così ha esordito il presidente del Rotary Catania Ovest dott. Erminio Costanzo, durante l'incontro dedicato ai protagonisti del bel canto a Catania, che ha avuto come brillante relatore il giornalista e avvocato Michele La Spina.

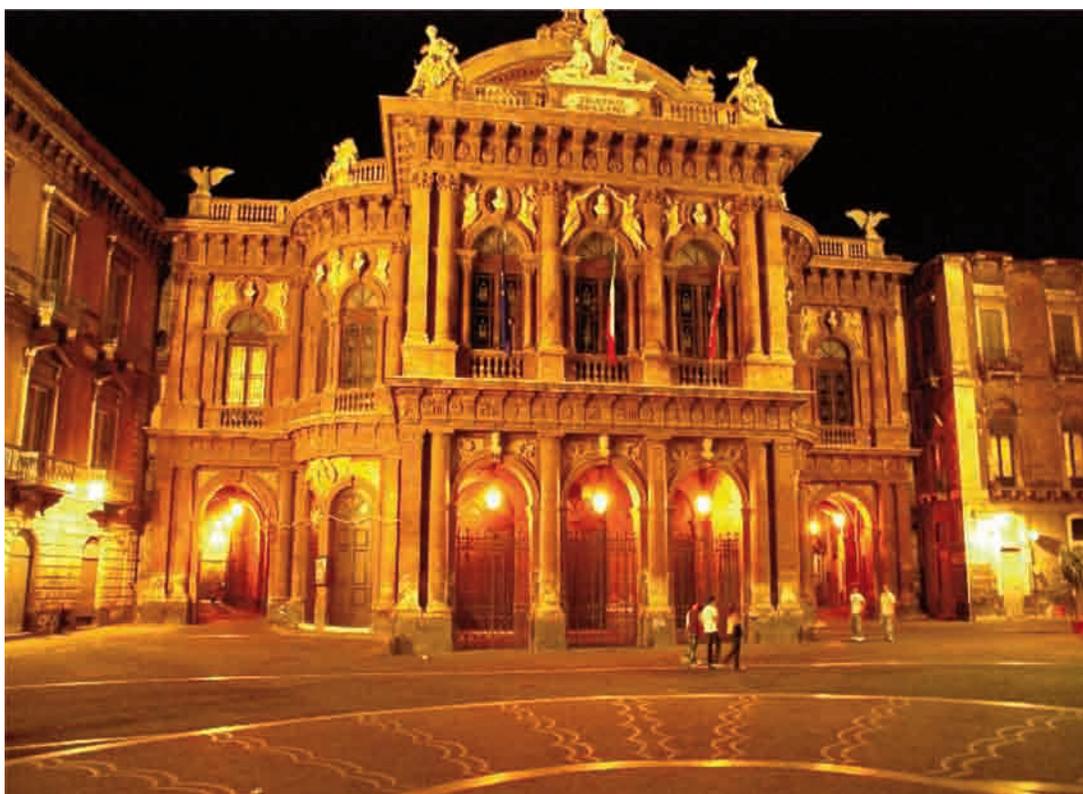
La serata è stata organizzata grazie alla preziosa collaborazione del segretario Fabio Angiolucci e del prefetto avv. Milena Santonocito, Il dott. Costanzo ha presentato il relatore, ripercorrendo le tappe più significative della sua carriera. Michele La Spina è noto critico musicale e teatrale.

Attualmente, per la Società catanese amici della musica fa parte della Commissione per il premio Bellini d'oro conferito ai più grandi cantanti e direttori d'orchestra. Redige programmi di sala per il Teatro Massimo Bellini, per la Società catanese Amici della Musica, per la Provincia regionale di Catania. L'avv. La Spina nel suo incipit ha sottolineato che nel seicento si distinse a Catania Giovanni Pacini, figlio di artisti, talmente noto che ancora in vita gli fu dedicato il conservatorio di Lucca.

Il critico ha ricordato che nell'ottocento cominciarono a nascere grandi fenomeni di vocalità internazionale. Si distinguono soprattutto Giulio Crimi, tenore preferito di Giacomo Puccini, come interprete nel Trittico.

Un'altra grande voce, è quella di Giuseppe Anselmi che nacque nel 1876. Fu famoso non soltanto in Italia ma anche in Spagna, molto apprezzato per la sua grazia e i suoi acuti, interprete di opere di Verdi e di Donizetti. Tra i grandi emerge Franco Lo Giudice, voce limpida e bellissima, secondo interprete della Turandot al teatro La Scala di Milano, raggiunse il massimo fulgore negli anni sessanta e settanta, interpretando in vari ruoli, nei Pagliacci, nella Cavalleria Rusticana, nella Fanciulla del West soltanto per citare qualche opera. Poche le donne che si distinguono in questi anni, Michele La Spina ha ricordato Maria Gentile, Fernanda Basile e Sara Scuderi. L'oratore ha catturato l'attenzione dei soci arricchendo la propria relazione con divertenti aneddoti.

Al dibattito sono intervenuti: Filippo Pappalardo, Piero Todaro, Valeria Lazzaro.



La vita del Distretto

Siracusa, le strategie dello sviluppo urbanistico

Convegno per sondare i problemi della città: per fare il punto sullo stato dell'arte e sul futuro dell'assetto urbanistico e territoriale

Il Rotary Club Siracusa Ortigia, ha deciso di ricordare l'8 marzo, nel modo più conforme ai suoi principi e alla sua struttura, decidendo di sondare problemi e prospettive della città, per fare un punto dello stato dell'arte, e, soprattutto, per conoscere i criteri alla base dello sviluppo del futuro assetto urbanistico e territoriale della città. Invitati, dunque, i tecnici dell'Amministrazione Comunale di Siracusa, l'Ing. Capo dell'Ente Andrea Figura ed il Responsabile dell'Ufficio Speciale Programmi complessi e Politiche Comunitarie Arch. Giuseppe Di Guardo, a relazionare sull'ipotesi di Piano Quadro degli interventi "maturi" per il futuro sviluppo urbano di Siracusa.

Interventi attraverso i quali la città può esprimersi come motore dello sviluppo per se stessa e per una vasta area territoriale.

La città, come ha sottolineato Cettina Voza, in perfetta sintonia con i relatori, che è "dei cittadini", da tenere informati su quanto si decide, in merito alla loro vita, o, perlomeno, sulla qualità e lo stile di essa.

Un pensiero che viene da lontano, a partire da Aristotele che nell'Etica Nicomachea, interrogandosi sulla città, concludeva che "non le mura, non i templi, le case, i monumenti, costituiscono l'essenza della città, ma gli uomini! E, "la politica", che è la scienza più importante ed "architettonica" in massimo grado, ha ad oggetto il bene dell'individuo e il bene della città! [...] Ne consegue che se il bene per il singolo individuo e per la città sono la stessa cosa, realizzare e mantenere quello della città è chiaramente cosa più grande e più vicina al fine da perseguire."

Dettato antico ma non desueto, condiviso dai relatori che affermano:

"Siracusa sta vivendo gli effetti prodotti dalla rinascita del centro storico di Ortigia e dalla realizzazione di una politica di infrastrutturazione del territorio che vuole intraprendere un percorso di valorizzazione a partire



dalle proprie risorse ambientali e di polo urbano attrattivo di interessi economici e di investimento indirizzati ad uno sviluppo virtuoso. Per condurre questo percorso si possono individuare alcuni punti fermi che rappresentano gli elementi dai quali partire per gli effetti generati: il progetto del Porto Grande appare l'evento determinante cambiamenti strutturali nel contesto urbano e pertanto di là sembra ci si debba muovere per definire la strategia di rafforzamento infrastrutturale e funzionale della città, insieme al Parco Archeologico ed alla città storica riqualificata.

A supportare l'ipotesi del Piano Quadro è il ruolo (in buona parte ancora potenziale) del territorio aretuseo quale parte della Piattaforma multimodale della Sicilia Orientale. Insieme a Catania e a Ragusa, Siracusa è individuata come Territorio Snodo, ovvero come nodo di scambio di flussi multilivello di persone, beni, servizi e conoscenze. Gli interventi del Piano Quadro sono articolati in: Interventi di sistema, Interventi di contesto, Interventi puntuali.

Tra gli interventi di sistema, particolare interesse rivestono quelli riguardanti il waterfront della città.

Il Comune di Siracusa ha recentemente promosso una pluralità di iniziative tese al recupero del fronte mare della città utilizzando i concorsi internazionali di progettazione, i cui ambiti urbani di progetto sono stati:

- il lotto nord del Lungomare di Levante dell'isola di Ortigia;

- il lotto sud del Porto Piccolo;

- un'area all'interno del Molo Sant'Antonio, da destinare alla nuova stazione marittima della città.

Vivace e ricca di spunti la discussione a seguire, in questo caso, rivolta solo ai rotariani, con la conseguente determinazione-promessa di estenderne al massimo la comunicazione.

- Interventi di sistema (capaci di incidere sull'assetto funzionale del territorio di riferimento (città e area vasta) ed i cui obiettivi sono:

1. la trasformazione funzionale del nodo di accesso;
 2. il ridisegno e la creazione di nuove relazioni dell'ambito urbano centrale;
 3. l'innovazione, la tutela ed il miglioramento dell'accessibilità dell'arco costiero urbano;
 4. il potenziamento dell'armatura della mobilità territoriale;
 5. la riqualificazione ed il miglioramento della fruizione del parco urbano archeologico;
- Interventi di contesto, capaci di modificare l'ambito specifico di riferimento, avendo come obiettivo la qualificazione urbana e la valorizzazione del sistema città;
- Interventi puntuali, identificati come opere che agiscono sulle dotazioni del sistema locale.

Catania

Fondazione, un circolo virtuoso da alimentare

In uno degli incontri di formazione rotariana, cui il Club di Catania dedica periodicamente le sue riunioni, è stato ospite il past governor dott. Attilio Bruno che, nella qualità di responsabile per il distretto Sicilia e Malta per la Rotary Foundation, ha parlato sulla situazione attuale e le prospettive di questo organismo che, con i fondi amministrati (derivanti dai contributi volontari dei rotariani di tutto il mondo e anche dalle donazioni di non rotariani), costituisce il braccio finanziario del Rotary International per le attività umanitarie che questo sodalizio svolge nei campi più diversi (dall'eradicazione della poliomelite agli interventi contro la fame nel mondo, dal finanziamento di progetti a beneficio di Paesi del "sud" del globo alle borse di studio per la pace destinate a giovani studiosi di relazioni internazionali non legati da vincoli di parentela con persone facenti parte del Rotary).

Insomma, la Fondazione Rotary è, dopo il Rotary, il fatto rotariano più importante, come ha detto il presidente del Club, prof. Francesco Milazzo, nel salutare l'oratore. Questi, descrivendo la situazione attuale della Fondazione, ha preso le mosse



dalla crisi finanziaria del 2008 che, oltre a erodere la remuneratività degli investimenti della R. F., ha messo anche a rischio i capitali investiti, con la conseguenza di una riduzione dei campi di intervento della Fondazione al progetto contro la poliomelite (ormai da tempo noto come "PolioPlus") e agli interventi strettamente umanitari.

Fortunatamente, ha però rilevato l'ospite, i contributi dei rotariani non sono diminuiti nonostante la crisi e quindi la terapia restrittiva in atto è destinata ad essere temporanea, tenuto anche conto che la Rotary Foundation è stata di recente beneficiata da un'enorme donazione che Bill e Melinda Gates le hanno fatto,

dopo averla selezionata per affidabilità, trasparenza e risultati tra tante analoghe istituzioni statunitensi, con la condizione, però, che gli oltre un milione e duecentomila rotariani mettano insieme per la R. F., dal canto loro, un importo pari a quello offerto dal boss di Microsoft.

Un circolo virtuoso tra Gates e il Rotary International che, per quest'ultimo costituisce al tempo stesso una sfida.

Sport e mare

Catania, l'altare del Crocifisso torna a brillare

L'opera restaurata
si trova nella chiesa
di S. Michele Arcangelo

Nella chiesa di S. Michele Arcangelo in via Etnea, il Rotary Club Catania ha simbolicamente restituito alla città e alla comunità ecclesiale l'altare del Crocifisso, il terzo della navata di sinistra, che è stato restaurato su iniziativa del Club ad opera dei maestri Cerio di Roma, specialisti nel settore e già autori, due anni fa, del restauro, anch'esso voluto dal Rotary Catania, delle due acquasantiere che ornano l'ingresso della chiesa forse meglio nota con la denominazione di "Minoriti".

Hanno preso la parola il presidente del Club professore Francesco Milazzo, il presidente entrante dottore Giuseppe Failla, e la dirigente della Sovrintendenza architetto Fulvia Caffo, che ha evidenziato il valore artistico e storico dell'opera restaurata. In effetti, si tratta di un altare che prende il nome da un magnifico Crocifisso ricavato con sensibilità artistica e perizia manuale da un blocco unico di marmo di Carrara da Agostino Penna, scultore romano della seconda metà del '700. Il messaggio dei dirigenti rotariani intervenuti ha sottolineato come il motto dell'associazione "servire al di sopra di ogni interesse personale" trovi la giusta concretizzazione



in opere come questa, che il Rotary non si limita a finanziare ma, ancor prima, ad individuare e programmare grazie alle specifiche ed elevate professionalità dei propri soci, come quella dell'Ing. Filippo La Macchia, che è stato il coordinatore tecnico dell'iniziativa.

A questa cerimonia ha voluto presenziare il governatore del distretto rotariano Sicilia e Malta, dottore Francesco Arezzo di Trifiletti, che ha avuto parole di vivo apprezzamento. Nella seconda parte della manifestazione rotariana, Mons. Verde ha officiato una S. Messa in suf-

fragio dei rotariani defunti del Club di Catania, con la quale si sono aperte ufficialmente le celebrazioni per l'ottantesimo anniversario di questo Club (1930-2010). All'inizio del rito il dottore Ottavio Ferreri dell'Anguilla, rotariano catanese di terza generazione, ha scandito i nomi dei presidenti defunti che in ottant'anni hanno illustrato la storia del primo club service cittadino e della provincia di Catania, il terzo di Sicilia ed il primo in Italia a ricostituirsi dopo l'autoscioglimento cui il Rotary italiano fu indotto dal regime fascista.



Catania Sud

Beni culturali in Sicilia
tutela e valorizzazione
Il caso della Fondazione
Puglisi Cosentino

Il delicato e complesso mondo dei Beni Culturali in Sicilia è stato il tema affrontato nel corso di un recente incontro organizzato dal Presidente del Club Rotary Catania Sud, il dott. Gianluca Finocchiaro.

Ad intrattenere i soci del club ed i loro ospiti sull'argomento "Beni culturali in Sicilia: tutela, valorizzazione e gestione. Il caso della Fondazione Puglisi Cosentino a Catania", è stata la dott.ssa Marina Cafà, esperta di beni culturali e responsabile dei rapporti con i soci della Fondazione Puglisi Cosentino. La relatrice, dopo aver tracciato una panoramica sull'evoluzione storica del concetto di bene culturale, sul collezionismo d'antichità (anche attraverso gli illustri esempi locali, come le raccolte del Museo del Principe di Biscari e dei Benedettini del

Monastero di San Nicolò La Rena) e sulla nascita dei primi musei in Europa, ha illustrato le principali norme che regolano le attività di tutela e di valorizzazione.

La situazione del patrimonio artistico siciliano, le criticità sul funzionamento del sistema e le possibili strategie di svolta proposte dagli assessori regionali, sono state oggetto di analisi da parte della dott.ssa Cafà, che ha dedicato l'ultima parte del suo intervento al caso della Fondazione Puglisi Cosentino di Catania, virtuoso esempio di gestione e valorizzazione di un bene privato. La relazione è stata anche prelude della visita, guidata dalla stessa dott.ssa Cafà, alla mostra di arte contemporanea Burri e Fontana, allestita a Palazzo Valle dalla Fondazione Puglisi Casentino.

La vita del Distretto

Così è cambiata l'economia con Obama

Rotary Club Palermo Sud
convegno sulle attuali
manovre politiche americane

Interessantissima riunione organizzata da Rosa Maria Rini, Presidente del R.C. Palermo Sud, venerdì 5 marzo, nel salone del Circolo Ufficiali di Palermo.

Al Tavolo della Presidenza erano seduti anche il Governatore del Distretto Gabriele Arezzo di Trifiletti, il Presidente di Palermo Monreale Gaetano Maurizio Mellia, il Presidente del Club Palermo Baia dei Fenici Giuseppe Giaconia di Migaido e l'Ospite d'onore della serata, nonché relatore, J. Patrick Truhn, Console Generale Americano per l'Italia meridionale.

Dopo la introduzione della Dottoressa Rosa Maria Rini, il Console Generale ha intrattenuto le Autorità Rotariane, tra cui il Past Governor Nicola Carlisi con la Consorte, l'Assistente al Governatore Dottore Candia, il comandante della regione militare sud Generale Moscatelli, i numerosi Soci dei Club e gli ospiti, con una attenta e precisa relazione sulle attuali manovre politiche e sociali del governo Obama per il risanamento ed il rilancio della economia americana dopo la grave crisi che ha colpito il mondo imprenditoriale e bancario del paese; manovre come la riduzione delle tasse, le agevolazioni per le imprese immobiliari e le famiglie. Non ultima la riforma sanitaria, tanto osteggiata dai Conservatori Repubblicani, in un paese in cui milioni di abitanti non hanno diritto all'assistenza, non potendo pagare gli alti premi assicurativi richiesti, che comporta allo stato attuale la riduzione degli stessi pre-



mi per poter consentire ad un numero sempre più elevato di cittadini poco abbienti un buon livello assistenziale. Al termine della relazione il Dottor Truhn ha risposto alle numerose domande poste dai presenti, dimostrando così l'elevato interesse per l'argomento trattato.

Prima dell'intervento conclusivo del Governatore Arezzo di Trifiletti ed il tocco di campana, Gaetano Maurizio Mellia ha voluto insignire del titolo di Socio Onorario del Club Palermo Monreale Enzo Amoroso, Giovane Socio, di appena novant'anni, del Rotary Palermitano dal 1952. La bella serata si è conclusa in armonia davanti ai gustosi piatti preparati dallo Chef del Circolo. Un sentito ringraziamento va alla organizzatrice dell'evento Rosa Maria Rini, sottolineando che riunioni come questa possono attirare sempre più nuovi soci ai Club Rotariani.

Prima dell'intervento conclusivo del Governatore Arezzo di Trifiletti, Gaetano Maurizio Mellia ha voluto insignire del titolo di Socio Onorario del Club Palermo Monreale Enzo Amoroso Socio di novant'anni, del Rotary palermitano dal 1952



Anche i giovani dell'Interact Ragusa al Corso di BLS



Si è svolto a Ragusa il corso BSL (Basic Life Support) tenuto dal dottor Goffredo Vaccaro del RC Salemi, medico rianimatore presidente della Commissione Sanità del Distretto 2110 Sicilia-Malta, e organizzato dal RC Ragusa Hybla Heraea, presidente Laura Ditefano. Il corso si è tenuto presso i locali della sezione AIL, Associazione Italiana per la lotta alle Leucemie, gentilmente messi a disposizione dalla presidente Cetina Migliorisi. Sono stati coinvolti oltre 20 ragazzi dell'Interact del RC Hybla Heraea.

Dopo un breve saluto da parte della signora Migliorisi che ha presentato ai giovani presenti la sezione di Ragusa dell'AIL e le sue specifiche attività nel campo della prevenzione, diagnosi e trattamento delle patologie oncematologiche, il segretario Giovani Garozzo, medico, ha introdotto il corso BLS, sottolineando

come il tempestivo intervento di persone adeguatamente addestrate nel praticare il massaggio cardiaco esterno e la respirazione bocca a bocca può mantenere in vita chi incorre in infarti cardiaci, nell'attesa del personale sanitario qualificato.

Il dottor Vaccaro ha quindi iniziato la parte teorica del corso BLS, un corso indirizzato a tutte quelle persone, di qualsiasi età, che possono trovarsi alla presenza di un soggetto svenuto e che necessita di aiuto. La valutazione del soggetto svenuto e delle sue condizioni generali è solo la prima parte di un percorso che prevede l'allerta al 118, la pratica del massaggio cardiaco e della respirazione bocca a bocca. Tutti i ragazzi hanno partecipato con interesse e partecipazione sia alla parte teorica, tenutasi il 27 febbraio, che alla parte pratica. Goffredo Vaccaro è stato bravissimo nel coin-

volgere i ragazzi dell'Interact sia con la sua particolare chiarezza nella esposizione di argomenti complessi sia con il suo particolare metodo "educativo", interrompendo la sua esposizione per sottolineare alcuni aspetti particolari e chiedendo se vi fossero delle domande.

La parte pratica è stata svolta l'indomani utilizzando il manichino specificatamente pensato per permettere la pratica del massaggio cardiaco e della respirazione bocca a bocca: tutti i ragazzi sono riusciti nella "rianimazione". Infine tutti hanno svolto e superato l'esame teorico e pratico: 20 nuovi giovani rianimatori sono stati messi a disposizione della comunità. Riteniamo che i giovani dell'Interact debbano essere coinvolti in tali attività di impegno sociale e pratico, perché... questa è la vita.

Riflessioni

Comunicare al di sopra di ogni interesse personale

L'intervento del delegato distrettuale per il Bollettino 2110 e per la comunicazione Giorgio De Cristoforo

Se il nostro motto "Servire al di sopra di ogni interesse personale" è il motore etico di ogni nostro agire, in questo senso comunicare il Rotary non è solo una semplice attività di informazione intorno alle nostre attività, ma un impegno e uno strumento che contribuisce a fare e a definire l'identità stessa dell'organizzazione, i suoi valori e la sua storia, il suo modo di pensare e la sua visione del mondo, e soprattutto la missione che la nostra Associazione internazionale si è ritagliata nel panorama sociale del mondo.

Far conoscere alle comunità i nostri progetti, coinvolgerle comunità in essi, non è pubblicizzare i singoli Club, i singoli soci di una realtà territoriale: piuttosto significa mostrare la nostra capacità di fare squadra, l'orgoglio di essere primi attori sociali che intervengono coscientemente sui problemi e sulle tematiche di forte attualità e valida utilità. Comunicare il nostro modo di interpretare la realtà è il metodo con cui diventare punto di riferimento per l'opinione pubblica.

Un Rotary che comunica è un Rotary che spiega efficacemente che cosa è e che cosa produce per l'interesse collettivo. Un Rotary che vive e costruisce nel proprio territorio, attraverso la diffusione di idee ed iniziative, attraverso l'emanazione di energie nuove per la vita della collettività. Fondamentale è dunque trasmettere reale valore delle nostre azioni, in termini di attributi tangibili ed intangibili, attraverso un percorso che non rappresenta l'enfaticizzazione di un nome o di un logo, ma raccoglie e traduce in concreto sogni, pensieri, programmi che guardano al futuro.

Comunicare il Rotary è sinonimo di comprensione dell'opera del nostro Distretto: mettere cioè gli altri in condizione di capire ciò di cui stiamo parlando, per cui ci stiamo impegnando, la dimensione e la profondità dei progetti che stiamo portando avanti.

Comunicare il Rotary vuol dire condivisione della nostra causa e dei nostri obiettivi, facendo sentire i cittadini partecipi e più "vicini" alle nostre iniziative.

Comunicare il Rotary significa collaborazione fra noi soci: sentirci componenti di quella grande ruota mondiale che rende ognuno di noi parte fondamentale dell'immenso ingranaggio del service.

Sul concetto di comunicazione, inoltre, poggia uno dei grandi filoni rotariani che fa eco in tutto il mondo: l'alfabetizzazione. Ciò allarga l'orizzonte dei nostri pensieri: comunicare non solo il Rotary e per il Rotary ma attraverso il Rotary.

"Comunicare al di sopra di ogni interesse personale" - parafrasando uno dei nostri principi fondamentali - è e deve diventare sempre più, la regola fondamentale per chi, all'interno del Rotary, contribuisce a divulgare le molteplici attività svolte durante l'anno sociale. E ritengo necessario, quale responsabile della comunicazione esterna del Distretto 2110 Sicilia e Malta, ribadire l'importanza della figura dei responsabili della comunicazione all'interno di ogni realtà, di ogni club: è necessa-



rio affidare a un singolo soggetto - che abbia le competenze e conosca le regole elementari del mondo dei mass media - la costruzione del messaggio, facendo convergere tutti quegli elementi notiziabili che possono trovare ospitalità all'interno dei quotidiani, delle riviste, dei portali web. Va tenuta presente anche l'importanza dei mezzi di comunicazione di ultima generazione. La comunicazione tradizionale, infatti, dev'essere oggi accompagnata e sostenuta dai nuovi strumenti, che consentono di diramare nel vasto "villaggio globale" battezzato da McLuhan - dove tutti noi abitiamo - le notizie della nostra Associazione. Attraverso le nuove tecnologie, attraverso internet e tutte le innovazioni

che questo mezzo si porta dietro, per un'aggiornata condivisione delle azioni.

Comunicazione che è, soprattutto, un rapido e preciso trasferimento di notizie, informazione e opportunità: condizione essenziale per assicurare e consegnare alla società i contenuti del nostro impegno. È necessario che il Rotary riesca a "fare notizia": a produrre eventi che - per attualità, originalità, autorevolezza, interesse pubblico - suscitino l'attenzione dell'opinione pubblica. È necessario che il Rotary sia presente all'esterno dei club - nel territorio - con messaggi che rendano senza sussiego ma con semplicità e concretezza - il prestigio dell'associazione. Se non produciamo eventi rilevanti e interessanti, abbiamo ben poco da comunicare. E se pure otteniamo cortese disponibilità di spazio nei giornali e negli altri mezzi di comunicazione, rischiamo di non trovare lettori e ascoltatori. O, peggio, se produciamo comunicazione con spunti di scarso interesse, rischiamo di trasmettere un'immagine deludente e negativa del Rotary e del nostro modo di essere rotariani.

Comunicare il Rotary, dunque, come valore aggiunto, soprattutto quando si parla di impegno sociale, di valorizzazione culturale, di bene universale: è in questa direzione che la comunicazione diventa anche strumento di documentazione, d'informazione e di servizio. Il tutto, per mettere in relazione le diverse realtà che si muovono nel vasto mondo rotariano: lì dove una singola iniziativa può essere fonte di ispirazione per altri, può essere motivo di dibattito, può diventare occasione per suggerire soluzioni nuove a problemi specifici.

Comunicare per allargare gli orizzonti. Per ampliare sempre, e ancora di più, i nostri confini. Per "fare" pienamente Rotary, ancor che semplicemente dirci rotariani. Sono rotariano da trent'anni, e queste cose che ho appena scritto le considero anzitutto una riflessione per me stesso. Con enfasi, magari - e chiedo scusa - ma sicuramente con la passione di uno che nel Rotary crede, e vuole cercare - come può - di contribuire alla sua vitalità.

Giorgio De Cristoforo
delegato distrettuale per il Bollettino Rotary 2110
e per la comunicazione

GOVERNOR'S LETTER

Time has flown, April is here and I make an effort to relive that this year has flown by and soon the wheel will have completed its round and a new year will begin with its new adventure. New enthusiasm will conclude what has not been completed this year and will open new chapters in our old, but always new, Rotarian life. We have been made aware of this during SIPE for the year 2010-11, held in Custonaci, where, under the safe guidance of Governor Totò lo Curto, incoming Presidents have had the opportunity of getting to know each other, to familiarize with the Governor's staff and become acquainted with the Presidential message of the incoming year. I have relived the typical atmosphere of every SIPE, the curiosity, the desire to get going and the trust that all will be carried out successfully. I wish all a good year, and remind you that District is in your hands!

I now wish to send 'my' Presidents two important messages. Within these last months we have to put right a few slips that risk leaving a dark cloud over a year that has been praiseworthy. District has, so far, lost nearly 80 out of the total number of members. I had, at my District Assembly, declared that rather than an increase in the number of members we should have looked at the quality of membership even if it sadly meant substituting elements that could not be recuperated with new members who could contribute new enthusiasm and plans. It is evident that the first part of the plan has been carried out with the pruning of some dry branches, but the task is now to be completed with the entry of new members, so as to maintain our membership numbers. If you are planning to charter new members, this is the time to do so, so long as they have the necessary characteristics required of a good

Rotarian of the third millennium: integrity, availability, a good disposition for group work.

The second message relates to contributions to the Program fund of 'our' Foundation. We are still far from an acceptable contribution. Let us remember that an insufficient contribution will seriously imply difficulty for Governor designate Lo Cicero as he will have too meager a share to be able to fund Matching and Simplified grants. We certainly are going through a difficult financial period, but the contribution of one hundred dollars, which means seventy euros, should not be too steep for leaders of the community who are members of our organization. It is a fact that during difficult financial periods, expenses have to be checked. But the first cuts ought to be on unnecessary convivia and some superfluous expenses that our clubs tend to undertake. Rotary Foundation ought to be at the foremost of our thoughts and only once we have settled our obligations, albeit moral, towards it can we feel free to give generously in other directions. If we do not feel committed towards this goal, then we ought to ask ourselves whether we have fully understood the role we are called upon to carry out when we receive the Rotarian pin, at our induction.

The Foundation allows us to be leaders in projects abroad but also within our community. During my visits to the clubs I have heard repeated comments saying that we ought to concentrate our efforts more within our own communities. The underlying meaning is that we ought to contribute less to Rotary Foundation and more to local organizations. All is born of the established idea that service is equal to a cash contribution to a local charity that will then take care of the

rest. It is a way to put ones conscience at ease and avoid the bother of being personally involved. Service, in my opinion, means creating ones own project, looking out for funds and also for some partners to then complete the project with one's personal involvement and that of the club members, as many of them as possible. Above all it means grasping the opportunities offered by matching and simplified grants. This spirit should guide our actions, a spirit that looks at participation in that special instrument which is available to us, the Rotary Foundation. Finally, I wish to remind you about the last great appointments in our Rotarian calendar. In May the Assembly in Cimsi will see Governor Lo Curto present his program. In June, Congress will close our year of service and be followed by International Congress, in Montreal. I must say that a small, brave group of Rotarians from our District will follow the works in Montreal. We are probably the only Italian District that has reached the number of participants that it had set itself to reach during the Assembly in S. Diego. Sincere thanks go to Ivana Termine who persistently organized the various programs, even when it seemed a hapless task. If there are latecomers who would like to join, they are kindly asked to contact Ivana, it may still be possible to book some places. With my next few letters I will begin to draw the conclusions of this long, yet brief, intense ride around District. In the meantime, please remember to keep up the tension, do not slacken for we must reach our goal in great form, because again, and as ever... THE FUTURE OF ROTARY IS IN YOUR HANDS!

Yours in Rotary,

Francesco Arezzo

Convegni e incontri

Cefalù, l'influenza della famiglia Ventimiglia

Si è svolta a Cefalù una conferenza sul tema "Città e architettura sotto i Ventimiglia".

Un racconto che parte da molto lontano: per tutta l'età medievale, i Ventimiglia mirarono al controllo di Cefalù e si può affermare che la storia politica e sociale della città coincise molto frequentemente con la storia del casato e dalla metà del Duecento e per tutto il Trecento il loro insediamento a Cefalù si attuò a spese dei beni e delle rendite della Chiesa locale. La loro presenza comunque si palesò in segni concreti nella città e l'erezione sulla via urbana principale della domus magna, introdusse un nuovo cardine laico e feudale, nettamente contrapposto a quello ecclesiastico della cattedrale normanna.

La domus, nota come Osterio magno, si compone di almeno due nuclei con fasi costruttive distinte: il palazzetto su via Amendola (1258-1261), da ricondurre all'iniziativa di Enrico Ventimiglia, primo esponente della famiglia presente in Sicilia e la torre ad angolo con cor-

I Ventimiglia hanno poi svolto un ruolo fondamentale nelle vicende del completamento della cattedrale cefaludese.

Se le imprese di Enrico Ventimiglia quale promotore del restauro della copertura sono suggerite da una iscrizione del 1263, dipinta sulla passerella che corre sotto il colmo del tetto, un'altra iscrizione, un tempo nelle pareti perimetrali della navata, definisce lo stesso Enrico «factore» delle opere raffigurate in un disegno della passerella stessa; in esso è leggibile la facciata di un edificio sacro che presenta molti punti di tangenza con la parte superiore della cattedrale cefaludese, sopra il portico d'ingresso.

In questo disegno possono ravvisarsi le linee guida per il completamento della facciata, a quell'epoca incompleta, con soluzioni confrontabili con il duomo di Siena e Orvieto; esso risulta tra i più antichi esempi sinora noti di disegno inteso come progetto di architettura e per la sua tecnica offre nuovi termini di



so Ruggero (1358-1378), dovuta all'iniziativa del suo discendente Francesco II.

La ricostruzione dell'impianto planimetrico restituisce un complesso di più fabbriche che si discosta dall'esempio palermitano dello Steri dei Chiaromonte, ma trova un parallelo nelle consorterie nobiliari della Liguria del XIII secolo, luogo di provenienza della famiglia.

La bicromia a fasce alternate di pietra dorata e pietra lavica del palazzetto, rara negli edifici siciliani, al di là delle soluzioni formali, sembra avere implicazioni anche "politiche", ravvisabili nell'appartenenza dei Ventimiglia alla fazione ghibellina, che accomunava Enrico a re Manfredi di Svevia.

ragionamento per la storia della rappresentazione in Italia e in Europa.

Gli altri possedimenti familiari, anch'essi concentrati nella zona sud-occidentale di Cefalù (una torre a ridosso della porta dell'arena e il balneum con le sue sorgenti), rientrano in una precisa logica insediata, finalizzata al controllo dei gangli vitali della città.

Per circa centocinquanta anni i Ventimiglia esercitarono una pressione costante su Cefalù e sui beni della Chiesa, ma la loro azione non fu solo basata sullo sfruttamento feudale e seppe dare nel campo della committenza architettonica e artistica risultati di alto livello, la cui dimensione culturale è stata spesso sottovalutata.

Vittoria

35° ANNI
DI CLUB

Giovedì 25 Febbraio 2010, presso Villa Orchidea, si è svolta la cerimonia dei festeggiamenti del 35° anniversario della fondazione del Rotary Club di Vittoria e del 105° anniversario della fondazione del Rotary International, alla presenza di numerosissimi soci, familiari e autorità rotariane.

Dopo l'intervento del Presidente Mario Rasi sulla crescita, l'impegno sociale, i riconoscimenti e la stima, acquisiti in questi 35 anni sia nell'ambito del Distretto che degli altri Club Service e della comunità locale, ci sono stati gli interventi del socio fondatore Giovanni Di Blasi, del Past Governor Francesco Mangione, dell'assistente del Governatore Giuseppe Salerno e del Segretario Distrettuale Giombattista Sallemi, che in modo esaustivo e brillante ha illustrato con foto e aneddoti la storia dei 105 anni del Rotary International.

Durante la serata, dopo aver ricordato i Soci Fondatori e i past-president defunti, sono stati donati degli attestati di merito al Socio Fondatore Dr Di Blasi e ai Past-President attivi del Club. Inoltre è stato presentato il nuovo socio del Club Dr Piero La Terra, Agronomo, Assessore all'Agricoltura e Mercati e alla Polizia Municipale del Comune di Vittoria. Una cena a buffet e un brindisi di auguri hanno allietato e concluso la bella serata.



La vita del Distretto

Sicurezza stradale, occhio vigile alla segnaletica

Siracusa Monti Climiti, campagna di sensibilizzazione agli studenti del liceo e conferenza sui rischi della strada

Si è svolta, presso l'Aula magna del Liceo Scientifico Einaudi di Siracusa, una conferenza sulla sicurezza stradale promossa dal Rotary Club Siracusa Monti Climiti, presieduto da Gianpaolo Monaca, insieme al proprio Rotaract Club. La giornata è stata preceduta da una campagna di sensibilizzazione degli studenti del liceo con un volantinaggio sulla sicurezza stradale curata dal Rotaract Club.

“Questo vuole essere solo un attimo per far riflettere i ragazzi su quanti e quali sono le cause degli incidenti a volte banali che possono e devono essere eliminate”, ha affermato il presidente del Rotaract Club Alessandro Drago.

Sono intervenuti il Comandante della Polizia Municipale di Siracusa, Dott. Salvatore Correnti, la Polizia Stradale di Siracusa, la Dott.ssa Angela Pistone della Prefettura di Siracusa ed il Dott. Salvatore Aiello, Direttore del reparto rianimazione dell'Ospedale “Umberto I” di Siracusa. Nella sua relazione, il comandante della polizia municipale ha commentato i dati dell'attività svolta dagli uomini del reparto infortunistica stradale e si è soffermato sulle cause che sono all'origine degli incidenti, generalmente riconducibili a disatten-

zioni o bravate inutili.

“La città è il luogo dove avvengono il maggior numero di incidenti - ha dichiarato - e i numeri che riguardano le quantità di feriti sono davvero elevati. Non si finisce mai di predicare l'osservanza della segnaletica, una delle cause principali degli incidenti. Purtroppo da 4-5 anni non riusciamo ad ottenere una diminuzione sul numero di incidenti.”

Molto interessante anche la relazione del dott. Salvatore Aiello, socio del Club e Presidente della Commissione Sanità dello stesso, che con garbo è riuscito a mostrare quelle che sono le conseguenze a cui si va incontro in seguito ad un incidente sulla strada e i pericoli che derivano dall'uso di sostanze psicotrope.

“La conferenza è stata un'occasione utile non solo per far riflettere i giovani sulle conseguenze che possono derivare anche da una semplice distrazione alla guida - ha dichiarato il Presidente del Rotary Club Siracusa Monti Climiti Gianpaolo Monaca - ma anche per avvicinare le Istituzioni a loro, per consentirgli di dialogare con chi è preposto al rispetto delle regole sulla strada, comprendendone meglio ruoli e funzioni”.



La conferenza è stata un'occasione utile non solo per far riflettere i giovani sulle conseguenze che possono derivare anche da una semplice distrazione alla guida, ma anche per avvicinarli alle Istituzioni



IL ROTARY CLUB DI SCIACCA PRESENTA:

SMITH COLLEGE CHAMBER SINGERS
DEL MASSACHUSETTS (U.S.A.)

Direttore Jonathan Hirsh



Presentato da
Coro Ad Dei Laudem
Direttore Ezio Spinoccia

Con la partecipazione
dell'Orchestra dei Solisti Sicani
diretta dal
maestro Salvatore Amplo

**MUSICHE DELL'ITALIA E
DELLE AMERICHE**



L'intero incasso sarà devoluto per i terremotati di Haiti



Concert and Travel Arrangements
www.ClassicalMovements.com

Linguistica, l'italiano in Sicilia

Rotary Catania, incontro con il prof. Salvatore Trovato

Una serata all'insegna della ricerca del dialetto siciliano. Il Rotary Catania Ovest ha invitato il prof. Salvatore Trovato, ordinario di Linguistica Generale nell'Università di Lettere, a tenere una conferenza sul tema: “Italiano regionale in Sicilia”. I lavori sono stati introdotti dal presidente del Club Service Dott. Erminio Costanzo, che ha brevemente presentato il relatore. Autore di molte opere, impossibile elencarle tutte, il prof. Trovato ha portato a compimento il famoso “Vocabolario siciliano”, iniziato da Giorgio Piccitto e poi continuato da Giovanni Tropea. E' una opera grandiosa,



composta da cinque volumi per 110.000 lemmi. Il relatore, entrando nel vivo del discorso, ha intrattenuto i soci e gli ospiti sulla necessità della lingua con strumento di comunicazione anche a prescindere dalle devianze grammaticali. Il docente ha affrontato l'argomento dei rapporti tra lingua e

dialetto in Italia, focalizzando l'attenzione sull'oralità e sulla scrittura, soffermandosi in particolare sulla scrittura d'arte. Il linguista ritiene infatti che sia fondamentale la comunicazione trovando giustificazione anche in eventuali errori di grammatica che scaturiscono dalle inflessioni dialettali, ad esempio pro-

nunciare alcune parole raddoppiando verbalmente le consonanti.

Ha poi illustrato la diversità di alcuni dialetti attraverso alcune semplificazioni fonetiche. Il prof. Trovato ha precisato che il vernacolo più autentico, non è quello che riscontriamo in opere letterarie, ma è soprattutto quel patrimonio linguistico che si tramanda oralmente, con espressioni semantiche assolutamente non riproducibili né in prosa né nella poesia. Al dibattito sono intervenuti: Alberto Pasqua, Carmelo Romeo, Pietro Mancuso, Albero Lunetta, Mercedes Turco.

letterarie, ma è soprattutto quel patrimonio linguistico che si tramanda oralmente, con espressioni semantiche assolutamente non riproducibili né in prosa né nella poesia. Al dibattito sono intervenuti: Alberto Pasqua, Carmelo Romeo, Pietro Mancuso, Albero Lunetta, Mercedes Turco.

Spazio ai giovani

Caltagirone, “Si scrive Rac si legge Service” spettacolo di beneficenza del Rotaract



Tanta passione ha animato i ragazzi del Rotaract Club di Caltagirone per la realizzazione dello spettacolo di beneficenza “La danza rappresenta nessuna cosa, ma ogni cosa”, che si è svolto presso il Cineteatro Politeama della città.

Il ricavato della serata sarà utilizzato per allestire una biblioteca presso la comunità per minori Associazione “Il Favo” con sede a Caltagirone, il tutto nell’ambito del progetto distrettuale denominato “Si scrive RAC si legge Service”

Gli allievi di tre scuole di danza si sono esibiti per oltre due ore, avvicinandosi in coreografie di classico, moderno, contemporaneo e ballo, catturando l’attenzione e gli applausi a scena aperta del pubblico in sala.

Prima dell’inizio dello spettacolo, l’atmosfera che si respirava dietro le quinte, in cui ragazzi e ragazze di varie fasce d’età si preparavano a calcare la scena, era scoppiettante, allegra; i maestri di danza riuscivano a fatica a contenere l’emozione soprattutto dei più piccoli.

In sala i soci del Club, in trepidante attesa, verificavano che tutto fosse in ordine perché lo spettacolo avesse inizio.

Il dott. Nicolò Marino, presidente del Rotaract, visibilmente emozionato per avere di fronte a sé un pubblico così numeroso, ha ringraziato tutti i presenti che hanno dato un contributo determinante per il raggiungimento del fine benefico cui lo spettacolo è stato destinato, e naturalmente ha ringraziato tutti i soci, la cui collaborazione è stata fondamentale per la buona riuscita dell’even-

to. Seicento gli spettatori che hanno gremito il Cineteatro, proprio al limite della sua capienza: un risultato forse inaspettato, ma che testimonia come sia ancora possibile far leva sui buoni sentimenti insiti in ogni persona, anche in una società che sembra ormai improntata esclusivamente alla logica del profitto personale, piuttosto che orientata a far del bene, a mettersi al servizio del prossimo più bisognoso.

Filippo Pizzo, presidente dell’Associazione “Il Favo”, ha manifestato il suo apprezzamento per l’iniziativa che favorirà la crescita personale e culturale dei ragazzi ospiti del centro.

I minori presenti nella struttura Il Favo meritano grande attenzione, ed è stato toccante vedere con quanta dedizione i responsabili del centro si occupano di questi ragazzi; constatare che tra le mura della comunità si respira un’aria familiare ha dato ai soci del Rotaract Club di Caltagirone la voglia di non limitare l’aiuto offerto al semplice allestimento della biblioteca.

Il proposito è quello di organizzare una serie di incontri per sensibilizzare verso i più importanti bisogni avvertiti dai ragazzi ospiti della comunità. L’auspicio è che ciò possa realizzarsi con lo stesso spirito, con la stessa voglia di fare, sperando di potere contare su tantissime persone che ancora una volta raccolgano l’appello del Rotaract affinché si possa continuare a donare, a dare un supporto e un aiuto concreto o più semplicemente un sorriso.

Piazza Armerina

Cos’è il Rotary? Scopo e finalità

Si è svolta a Piazza Armerina una conferenza su “Cosa è il Rotary: scopo e finalità” in occasione del 105° anniversario del club service più antico e prestigioso al mondo.

Un evento che viene festeggiato in tutti i club service del mondo e che, oltre a rimarcare l’unità tra i soci dà la possibilità di svolgere attività importanti quali quella di conoscere più a fondo la missione dei rotariani nella realtà sociale. Il Rotary spegne dunque 105 candeline visto che fu fondato a Chicago nel febbraio del 1905, da Paul Harris, che unitamente a tre amici diversi per credo religioso, professione ed origini, costituì un club service che unirà i popoli attraverso l’amicizia ed il desiderio comune del “servire” i più deboli. Il club Armerino, presieduto da Francesco Giarrizzo, ha voluto offrire ai propri soci ed agli ospiti una presentazione multimediale realizzata da uno dei soci storici, Onofrio Ligotti e presentata da Pino Balsamo.

“Da anni il nostro è un club solido – afferma il presidente Giarrizzo – composto da soci che prima di essere tali, rotariani, sono amici. Proprio per questo



l’amicizia per le nostre future attività così come quelle svolte in precedenza devono essere la forza motrice di un club, per creare un clima di collaborazione e la sinergia giusta sugli obiettivi concreti da raggiungere”. Più volte, a cura del relatore è stato sottolineato che il Rotary non è un club service ma “il club service” ed inappropriata appare la traduzione dall’inglese di “service” nell’italiano “servizio” perché per i rotariani l’appartenenza al sodalizio vuol dire “mettersi a disposizione” della comunità locale, nazionale ed internazionale. “Mentre scorrevano le slides – afferma Valter Longobardi addetto alle pubbliche relazioni - l’uditorio era attento a riscoprire o a conoscere la magica storia del Rotary, ma soprattutto ad inorgogliersi nell’apprendere che grazie ad uno dei progetti portati avanti come l’International Polio Plus, la poliomelite è stata quasi annullata”.

Questa sicuramente è una delle attività che il Rotary svolge sia in ambito internazionale e sia in ambito locale cercando di dare sostegno alle associazioni o ai più bisognosi del territorio.

Ragusa, corso di caseificazione nella Casa circondariale

Quasi subito l’hanno adottato come zio. Carmelo Dipasquale, istruttore casaro, lo racconta con un pizzico d’emozione. “Sono venuto qui per insegnare - dice - e invece ho ricevuto tanto”.

No, non è stato un semplice corso di caseificazione sperimentale quello tenutosi alla Casa circondariale di Ragusa e rivolto a nove detenuti extracomunitari. E’ stata la compenetrazione tra il mondo interno (quello del carcere) e quello esterno, una osmosi completa, come sostiene il direttore dell’istituto penitenziario, Santo Mortillaro, in grado di generare ricadute positive per tutti. A lanciare l’idea la commissione Sanità-veterinaria del distretto Rotary Sicilia-Malta 2110. Il presidente della commissione, Santo Caracappa, è, nella vita, direttore sanitario dell’Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia. Da qui a coinvolgere i suoi più stretti collaboratori il passo è stato breve.

“L’ispirazione - spiega - mi è venuta dopo un viaggio nei Paesi del Maghreb. Tanti bovini e tante pecore. Ma da nessuna parte l’ombra di un utilizzo adeguato dei latticini. Perché non rivolgere la nostra attenzione ai cittadini extracomunitari nordafricani, ancor meglio se intenzionati ad acquisire determinate professionalità”. Il progetto ha coinvolto alcuni istituti penitenziari siciliani. Dopo Palermo, anche Ragusa perché, tra l’altro, il progetto pedagogico annuale, come spiega l’educatrice Rosetta Noto, è

indirizzato agli extracomunitari e alla loro integrazione. “E’ stato naturale - afferma - attivare un percorso che, oltre al Rotary e all’Izs, ha visto il coinvolgimento dell’Aras, con Carmelo Meli e Ignazio Maiorana, e dell’Asp di Ragusa, con Giuseppe Licitra”. I detenuti, assistiti nella lavorazione da Giuseppina Chiarenza, veterinario, Cristina Giosuè, agronomo, Giuseppe Cascone, veterinario, e Frida Cusumano, veterinario, tutti dell’Izs, hanno appreso le arti per la realizzazione di ricotta, pecorino siciliano, provola e caciocavallo.

E si sono dati da fare pure per la preparazione di dolci con la ricotta. Presenti anche il governatore rotariano del distretto 2110, Francesco Arezzo, assieme ai presidenti dei due club locali, Ragusa (Giorgio Veninata) e Hybla Heraea (Laura Distefano) che hanno fornito una piena collaborazione alla riuscita del progetto. E i detenuti? Quali le loro sensazioni? A parlare in tre, Essa Conteh, proveniente dal Gambia, 22 anni, Hajy Bardadi, algerino, classe '79, e Matthew Monday, liberiano del '69. Sono gli unici autorizzati a rilasciare dichiarazioni (le loro pene “tutti accusati di spaccio di sostanze stupefacenti” sono già passate in giudicato ed usciranno rispettivamente a settembre e a novembre di quest’anno, Monday nel luglio del 2011) e a farsi fotografare. “Non sapevamo lavorare i formaggi - dicono all’unisono - quando cercheremo un’occupazione per noi sarà un vantaggio”.

Guardando al futuro

XII Raduno internazionale dei Cavalieri rotariani

A Sirolo (An), dal 6 al 9 Maggio 2010, l'evento organizzato per contribuire all'attività di un centro di ippoterapia ad Ancona

A Sirolo (An) dal 6 al 9 maggio 2010, si terrà il 12° Raduno nazionale dei cavalieri rotariani, organizzato dal Distretto 2090, club du Gualdo Tadino, Ancona e Ancona-Conero. L'evento ha come obiettivo quello di contribuire all'attività di un centro di ippoterapia di Ancona e darà a tutti coloro che vi parteciperanno, l'opportunità di conoscere gli aspetti più noti - ma anche quelli meno conosciuti - di una regione che offre una gran parte della prima pagina italiana mostrando al mondo i suoi paesaggi, le sue professionalità, le sue eccellenze. Cavalcate tra la lavanda della macchia mediterranea ci porteranno a scoprire profumi nascosti e tradizioni perdute che fanno delle Marche il legittimo detentore della più vera tradizione nazionale. Straordinario anche il programma degli accompagnatori che, tra l'escursione in battello e l'immersione nella cultura e nella gastronomia, torneranno a casa con tanti ricordi.

PROGRAMMA**Giovedì 6 Maggio 2010:**

su richiesta, incontro preliminare ad Ancona e visita guidata della città; ore 14.30: apertura della segreteria e sistemazione dei partecipanti; ore 15.30: alloggiamento dei cavalli presso il Centro Ippico "Le Azalee" di Sirolo e verifica in rettangolo dei cavalieri che non abbiano animali propri; ore 20.30: conviviale e briefing d'apertura.

Venerdì 7 Maggio 2010:

ore 09.00: partenza dei Cavalieri; ore 09.30: partenza degli Accompagnatori per il borgo di Montelupone e la cittadina di Recanati - visita ai luoghi leopardiani - pranzo; ore 15.00: trasferimento a Casette d'Ete e visita alla manifattura "TOD'S"; ore 17.30: rientro in Hotel; ore 19.00: Assemblea Ordinaria della Compagnia dei Cavalieri Rotariani; ore 20.30: conviviale; ore 21.45: relazione del Dr. Stefano Morini sul tema: "Fitoterapia in Medicina Veterinaria".

Sabato 8 Maggio 2010:

ore 09.00: partenza dei Cavalieri; ore 09.30 partenza degli Accompagnatori: visita al centro turistico di Numana e gita in battello "alla scoperta della riviera del Conero"; ore 13.00 pranzo; ore 16.30: rientro in Hotel; ore 17.30: tour delle cantine per la degustazione di Rosso Conero e Verdicchio; ore 20.30: cena di gala interclub alla presenza del Governatore Distrettuale Giuseppe Ferruccio Squarcia e consegna dei Diplomi di Partecipazione.

Domenica 9 Maggio 2010:

ore 09.30: trasferimento a Loreto per la visita del Santuario Mariano e relativo Museo; ore 11.30: cerimonia religiosa; ore 13.30: pranzo dell'arrivederci e chiusura della segreteria.

Segreteria Comitato Organizzatore: Loc. Casale 153 06023 GUALDO TADINO (PG) Tel/Fax: 075-9145013 Cell:335-6223571 www.cavalierrotariani.it e-mail: gigiguerra@libero.it

Gela: strada intitolata a Paul Harris

Il 23 febbraio 2010, nella ricorrenza dei 105 anni dalla fondazione del Rotary, è stata inaugurata la via intitolata a Paul Harris. Questa via è ubicata, nel nuovo quartiere di Gela "La Cittadella", nei pressi del Palalivattino. La richiesta all'ufficio di toponomastica del comune era avvenuta nel 2005, quando per il centenario del Rotary, erano state promosse diverse attività. Questa mattina l'attuale presidente del Rotary Club di Gela, Carlo Napoli ed il presidente dell'anno del centenario, Fabrizio Cannizzo, si sono ritrovati insieme ad altri soci del club, per questa breve manifestazione, atta a commemorare un grande uomo rotaiano che 105 anni fa, con lungimiranza, ha fondato il club di Gela.

Interclub Area Panormus, visita al Museo Guttuso

Lo scorso 24 Gennaio 2010, presso la sede Museale di Palazzo Cattolica in Bagheria, i soci del Rotary Club Palermo Monreale e del Rotary Club di Bagheria hanno visitato la Pinacoteca Comunale con i dipinti del Maestro Bagherese Renato Guttuso. I soci sono stati accompagnati, durante la visita, da un padrino d'eccezione: Fabio Carapezza Guttuso, figlio adottivo del pittore Bagherese.

**Rotary Catania Ovest****La logistica come leva di sviluppo per l'economia**

Valorizzare le risorse della nostra città: culturali, economiche e imprenditoriali. Dare voce alle realtà che creano posti di lavoro e migliorano il patrimonio siciliano. Questo è stato il presupposto dell'incontro organizzato dal presidente del Rotary Catania Ovest dott. Erminio Costanzo sul tema: "La logistica, leva di sviluppo della economia siciliana". L'argomento è stato abilmente trattato dal dott. Giuseppe Campione, imprenditore. Il relatore vanta una ventennale esperienza in un'importante società farmaceutica, in cui ha tra l'altro ricoperto il ruolo di vice direttore di "Material management".

Il Forte di questa esperienza nel 1993 ha costituito una società per azioni specializzata nel settore della logistica integrata e multifunzionale, e nel 2008 ha fondato una impresa ferroviaria privata. Il dott. Campione ha esordito definendo la logistica come: "l'arte di organizzare l'esercito per renderlo più



efficiente in battaglia". Entrando nel vivo del discorso ha illustrato la sua iniziativa imprenditoriale che ha raggiunto lo scopo di creare modernità e sviluppo in Sicilia, attraverso la creazione di una impresa ferroviaria privata nata senza sostegno del settore pubblico. Il dott.

Campione si è soffermato a illustrare la tipologia del trasporto intermodale, un servizio che offre la sua azienda e che si effettua attraverso la combinazione di mezzi diversi, per esempio camion e treno o camion e nave.

Tale soluzione è stata ampiamente realizzata con il "treno del vino" che consente di trasportare da piccole a grandi tonnellate, fino a 660 riducendo i costi del trasporto tradizionale. Al dibattito sono intervenuti i soci: Fabio Angiolucci, Alberto Lunetta, Giovanni Di Mauro, Pippo Cantone e Francesco Rapisarda.

L'intervento

Metti che due rotariani, a margine di un congresso...

Nel pomeriggio di un giorno di giugno del 2009 mi trovavo sul terrazzo di un albergo a Cefalù dove si è svolto l'ultimo Congresso rotariano del Governatore Nicola Carlisi. Senza volerlo, ho ascoltato due rotariani che erano alle mie spalle e che parlavano di Rotary.

Senza farmene accorgere ho ripreso con il cellulare alcuni atteggiamenti che i due - che non conosco e mi scuso se li ho fotografati - mostravano sul volto mentre discutevano. Con il piccolo registratore - che mi ero portato per memorizzare alcune relazioni del Congresso - ho registrato alcune parti delle loro conversazioni che mi sono sembrate alquanto originali e interessanti.

Caro amico mio anche quest'anno abbiamo celebrato un altro Congresso rotariano. Questa è una delle nostre occasioni per incontrarci e parlare di Rotary.

È vero, amico mio, ma intanto è passato un altro anno e questo Congresso da domani farà già parte dei ricordi. Quanti ricordi di questi anni trascorsi: alcuni molto belli, altri un po' meno e anche qualche delusione.

Mi chiedo molte volte quale sia lo scopo del Rotary e mi ritrovo sempre con gli stessi valori indiscussi che sono alla base dell'essere rotariano: amicizia verso chi ti porge la mano; tolleranza per chi è diverso da te; solidarietà verso chi ha bisogno.

Questi valori sono la base della convivenza civile ed è ovvio che siano anche la base dell'essere rotariano ma lo scopo del Rotary è qualcosa di più: è l'esaltazione e la realizzazione di questi valori attraverso il servizio. La grande forza del Rotary sta nel potersi trovare assieme con lo spirito di un ideale comune di amicizia che attraverso il servire e la solidarietà può consentire il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi.

Con l'amico potrai (come dice Alberoni) "essere sincero, dire tutto quello che vuoi, senza timori, senza pudori, sapendo che ti capisce, che sta dalla tua parte e che se ti serve qualcosa lo capirà da solo. Nell'amicizia il tempo è come se non esistesse, quando vi incontrate è come se riprendeste il filo della conversazione interrotta, anche dopo vent'anni. Parlerai di ciò che ti sta a cuore e lui ti ascolterà. Non dovrai fare nessuno sforzo. L'amicizia è prima di tutto distensione, riposo." Con l'amico darai sempre le stesse identiche risposte con la prova delle 4 domande.

Concordo con quello che Alberoni dice dell'amicizia perché così dovrebbe essere l'amicizia rotariana ma, a volte, così non è. L'amicizia è un sentimento che nasce dall'incontro, passa attraverso la conoscenza e l'apprezzamento reciproci, si sviluppa con la stima e si nutre di condivisione. Tutto ciò presuppone una assidua frequentazione e se questo avviene è facile che con i soci diventi amico e se diventi amico è facile e bello vivere insieme il Rotary come scelta di vita e in armonia con la prova delle quattro domande, ma se questo non avviene e, purtroppo, con alcuni soci del club non avviene, le domande rimangono senza risposta.

Il Rotary non è un'associazione di volontari ma un'associazione di volontari che s'impegnano a migliorare la qualità della vita dell'umanità in qualunque parte del mondo intero; e questa differenza è notevole. Non dimentichiamo che dobbiamo privilegiare nelle attenzioni anche il territorio dove si trova il Club: il Rotary è internazionale ma la sua efficacia deve essere mostrata a livello locale.

Hai ragione, la differenza fra associazione di volontariato e associazione di volontari non è sottile e soprattutto è sostanziale. I rotariani sono dei volontari che per realizzare questo loro status debbono mettere al servizio del Rotary la loro professionalità. Sono d'accordo sul fondamentale impegno di privilegiare il territorio nel quale agisce il club ma attenzione a non dimenticare l'internazionalità del Rotary e il suo impegno nei paesi sottosviluppati. I due impegni debbono andare di pari passo. Piuttosto bisogna far capire ai rotariani che tutto quello che fa il Rotary in termini di aiuti umanitari deve passare attraverso la Fondazione. Bisogna far capire anche che il club non può raccogliere soldi per darli ad Enti terzi.

Nei nostri convegni ci interroghiamo perché vi è poca partecipazione dei soci e quali interventi fare per attrarli di più. L'assenteismo è una costante cronica, ma ritengo che sia un falso problema al quale.

La piaga dell'assenteismo è un fenomeno tutto italiano e quindi anche il nostro Distretto soffre questo problema.

Potremmo discutere a lungo sui motivi della scarsa partecipazione dei soci alle attività del club e ancora di più potremmo discutere sui possibili interventi per tentare di attenuare il fenomeno, ma credo che non riusciremo a cavare un ragno dal buco perché nessuno, finora, è riuscito a trovare la formula magica per recuperare gli assenti. Una soluzione potrebbe essere quella che ogni socio attivo ed assiduo "adotti" uno o più soci assenti o distratti ed assuma anche l'impegno di riportarli a condividere la "magia" del Rotary: passi dal loro studio, dal loro ufficio, dal loro posto di lavoro, dalla loro casa e li porti con sé ai caminetti e alle



riunioni; faccia conoscere loro cos'è veramente il Rotary e che cosa fa e quanto fa in tutto il mondo, attraverso la Rotary Foundation, in campo umanitario, sanitario ed educativo; cosa fa per la risoluzione dei conflitti e per la pace nel mondo. E non mi trovi d'accordo nel considerare l'assenteismo un falso problema perché l'assenteismo è il problema. Il problema, a volte affliggente, al quale non si potrà mai dare una soluzione definitiva se non si avrà il coraggio, una volta per tutte, di cambiare registro. Perché, vedi, possono considerare l'assenteismo un falso problema coloro i quali sono convinti che i soci assenti sono i veri finanziatori del club per avere più risorse economiche per organizzare più conviviali e qualche attività. Ma così non può e non deve più essere. L'efficacia della presenza di un club service nel territorio e l'efficacia dell'azione rotariana sono direttamente proporzionali all'impegno che ognuno dei soci profonde nel contribuire alla realizzazione delle molteplici attività di servizio del club, da quelle culturali, sociali e umanitarie a quelle di stimolo delle Istituzioni affinché affrontino e, se possibile, risolvano i problemi della comunità e del territorio. E allora non si deve aver paura di tagliare i rami secchi se si vuole che l'albero del Rotary dia frutti buoni e copiosi. Non è vera l'equazione "+ soci = + risorse economiche per le attività di servizio" perché la prima azione di interesse pubblico del Rotary - che fu quella di dotare di toilettes pubbliche i dintorni del Palazzo Municipale di Chicago - fu realizzata dai soci del club di Chicago raccogliendo fondi e non finanziando in proprio il progetto. Certo, se, però, vogliamo il Rotary delle conviviali allora hanno ragione coloro che hanno paura di allontanare i soci assenti perché è meglio essere in tanti e con molti assenti per avere a disposizione più risorse economiche per le conviviali. E no, amico mio, non è questo il Rotary! Meglio un buon rotariano che cento soci.

Appartenere ad un Club non è una prescrizione medica: chi non crede al valore del Rotary può uscire dal Club e vivere senza gli "affanni" dell'appartenenza.

Concordo pienamente. Nessun medico ci ha prescritto, né alcuno ci ha imposto, di far parte di un Rotary club: appartenervi, però, implica, per coerenza, il dovere di un minimo di impegno e di partecipazione.

Per chi la partecipazione alla vita attiva del club rappresenta solo un fastidioso e disturbante impegno da scansare essere socio è perfino autolesionistico.

Io credo che vi sono tre archetipi di rotariani: il rotariano "iscritto" al Rotary; il rotariano "affiliato" e il rotariano "associato". L'iscritto non stabilisce alcun contatto con il Club e la sua presenza, se non vi sono altri impegni "migliori" di rappresentanza, si nota in alcune conviviali con Signore. L'affiliato stabilisce un rapporto di dipendenza senza un autentico approccio individuale, frequenta saltuariamente ed è sempre impegnato profes-

sionalmente e la vita del Club gli scorre addosso senza che ne venga investito. L'associato aderisce, condivide e prende parte alla vita del Club, quando viene coinvolto dà il meglio di se stesso. Ogni Club, storico o di nuova formazione, possiede circa questa percentuale: l'iscritto al Rotary varia dal 45 al 55%; l'affiliato al Rotary varia dal 35 al 45%;

l'associato al Rotary varia dal 10 al 30%.

Di questa ultima percentuale un buon 50% è quasi sempre presente durante l'anno rotariano, ed è questa componente che dà azione ad ogni anno rotariano e realizza i progetti dei Club.

Hai ragione, è poco ed è così, ma io spero che in futuro diminuiscano gli "iscritti" e gli "affiliati" e aumentino gli "associati".

Di iscritti e di affiliati sono pieni i nostri Club e non è il caso di parlare di amicizia, tolleranza e solidarietà perché non saremmo compresi mentre il dialogo diventa semplice con gli associati. Dobbiamo avere più associati e questi vanno meglio individuati quando si discute di ammissione ai Club. Non dimentichiamo le caratteristiche del rotariano da ammettere: prestigio nella classifica da ricoprire, buon carattere e l'alto profilo deontologico. Tocchi un punto dolente, amico mio. L'ammissione di nuovi soci è il momento più importante e delicato della vita di un club. Può sembrare esagerato, ma sbagliare una cooptazione può pregiudicare la vita stessa del club. Bisogna, allora, stare molto attenti a non farsi influenzare dalle direttive dei Presidenti internazionali che, ogni anno, spingono perché si ammettano nuovi soci e si creino nuovi club. Sembra, infatti, che la politica di espansione subordinata alle esigenze economiche, e condizionata dal raggiungimento dell'obiettivo, abbia fatto più danno che bene (perché ha "abbassato" la qualità) e che le cooptazioni "ad ogni costo" abbiano diminuito il numero dei soci, piuttosto che incrementarlo. Sul fatto, comunque, che la consistenza numerica di un club debba essere incrementata non si può non essere d'accordo. Teoricamente un gran numero di soci dovrebbe garantire sempre, con il meccanismo dell'avvicendamento, una sufficiente partecipazione attiva di soci alla vita del club e, quindi, verrebbe da dire: "meglio tanti e comunque". In effetti, però, sappiamo che non è così perché, alla fine, ci ritroviamo sempre i soliti quattro gatti. Tuttavia la consistenza numerica dei soci di un club deve "crescere", ed allora la crescita deve essere prudente, oculata, graduale, ponderata e armonica. Un gruppo di persone che ha un fine comune, per essere efficiente ed efficace nell'azione, deve essere compatto e coeso, deve essere un tutt'uno. È essenziale che ognuno, nel proporre un nuovo socio, sia attento alle qualità morali e professionali della persona che presenta e che senta anche le opinioni degli altri ed è parimenti importante che gli altri esprimano la loro opinione con responsabilità e liberamente.

Non è un caso che della leadership rotariana ne fanno parte quasi sempre gli associati, ma non è escluso che possano esserne coinvolti anche affiliati e iscritti che "quasi sempre" o "qualche volta" poi frenano i programmi, le iniziative e i progetti. A volte affiliati e iscritti coinvolti comprendono il valore del Rotary ed allora avviene quel cambiamento auspicato e mutano atteggiamento, ma tanti ne rimangono esclusi e spesso, con ostilità, criticano chi opera dentro il Club.

Far parte della leadership rotariana richiede un certo impegno e qualche piccolo sacrificio per cui solo chi è motivato e crede nella causa è disposto ad impegnarsi. Gli altri rimangono ai margini e si sentono solo perché si lamentano o perché criticano.

Il rotariano "associato" tuttavia continua imperterritito il suo cammino dentro il Club per il Rotary e non saranno le invidie e i rancori a rallentare la marcia.

Essere rotariano "associato" non è facile né comodo ma dobbiamo, con coerenza, sforzarci di perseguire gli ideali rotariani. Essere "rotariano" è qualcosa di diverso e di importante perché l'appartenenza al Rotary presuppone un impegno fondato su principi morali improntati alla massima rettitudine e su un modo di vivere in cui conta molto "essere" e poco "apparire" e dove egoismo, protagonismo, arrivismo, logica del potere, devono essere banditi per dare posto ed esaltazione a sentimenti come l'amicizia e a valori come la solidarietà, la tolleranza e il "rendersi utile".

Un rotariano curioso (da una terrazza di Cefalù)

L'intervento

«Shoah, per non dimenticare la storia»

Nel giorno dedicato alla memoria
il Rotary Club di Sciacca incontra
gli alunni del Liceo Scientifico
"Enrico Fermi"

"Il regime hitleriano cercava di creare vuoti di oblio, ove scomparisse ogni differenza tra il bene e il male. Ma i vuoti di oblio non esistono. Nessuna cosa umana può essere cancellata completamente. - qualcuno resterà sempre in vita per raccontare"

(Hannah Arendt)

Perché non si perda la memoria degli orrori compiuti dai regimi nazi-fascisti, in particolare nel corso degli anni del 2° conflitto mondiale, e perché non abbia mai più a ripetersi, per nessun motivo e per nessuna persona umana quanto è accaduto con la SHOAH, anche quest'anno il Rotary Club di Sciacca e il Liceo Scientifico "E. Fermi" voluto commemorare le vittime con una particolare e commovente iniziativa.

Il progetto "Incontro con un testimone" ha avuto come straordinaria finalità l'ascolto della testimonianza dell'ebreo italiano Shlomo Venezia, arrestato con la famiglia ad Atene verso la fine di marzo del 1944 e deportato nel campo di sterminio di Auschwitz - Birkenau dove venne assegnato all'unità della SonderKommando. La storia del signor Venezia è la storia tragica di tanti ebrei perseguitati con una ferocia e una determinazione che ancor'oggi non riusciamo a comprendere, ma che rivela quanto male ci sia nel cuore dell'uomo e quanto sia orribile l'antisemitismo che ha causato un così aberrante sterminio.

Doveroso e indispensabile l'impegno della scuola nel promuovere iniziative che consentano ai giovani la conoscenza dei fatti riguardanti la costruzione della più potente ed efficiente macchina di morte che l'umanità abbia costruito nel corso della sua storia e, nello stesso tempo, un'attenta riflessione oltre che su cosa è accaduto anche, se non soprattutto, su come tutto ciò sia stato possibile, meditando sull'indifferenza e sulla collaborazione che hanno caratterizzato il comportamento di molti.

Il signor S. Venezia è uno degli ultimi testimoni della SHOAH ancora in vita, la cui tenacia di testimoniare, la cui voce è in grado di guidare attraverso un universo



nero e infernale che ha inteso negare l'umanità nella sua alterità. E se cancellare il terribile passato dei lager, delle camere a gas e dei forni crematori, delle persecuzioni e dell'annientamento non è possibile, ricordare e meditare invece sì, è possibile e necessario.

Conoscere ciò che è avvenuto in un'Europa civile, progredita e cristiana poco più di mezzo secolo fa ai danni di minoranze considerate razze inferiori indegne, se non addirittura "sottouomini", colpevoli solo di essere nati, permetterà alle nuove generazioni di diventare i nuovi testimoni in sostituzione dei "vecchi" che fra pochi anni non saranno più con noi e fra noi.

Notevole l'attenzione e l'interesse da parte di tutti quanti gli studenti, che nel corso delle settimane di studio con sincera e commossa partecipazione non hanno smesso di chiedere e di interrogarsi sul perché di tanto dolore, sulle ragioni della carneficina che ha cancellato sei milioni di ebrei e altri milioni di esseri innocenti, come i testimoni di Geova, gli zingari, gli omosessuali, i malati mentali, gli oppositori politici.

L'incontro con il signor Venezia, accompagnato dalla moglie sempre gentile, disponibile e sorridente, è avvenuto presso il cine Campidoglio, la cui sala gremita ha salutato in piedi l'ingresso dell'anziano testimone. Consapevoli dell'alto prezzo psicologico che ogni sopravvissuto è costretto a pagare nel momento in cui decide di testimoniare, dato che costringe se stesso a ritornare in quell'infernale mondo fatto di violenza, sopraffazione, annullamento, privazione e degenera-

zione, i presenti in sala, e gli studenti innanzitutto con grande rispetto misto a curiosità e incredulità, hanno ascoltato la narrazione con il fiato sospeso.

Il signor Venezia, sostenuto solo dalla forza delle sue parole, senza orpelli ideologici e cosciente di rivolgersi a dei giovani, ha raccontato l'inenarrabile e la catena dei suoi dolorosissimi ricordi ha colpito non solo i sentimenti e l'emozione, ma anche la ragione.

Gli interventi di docenti e alunni al termine della lucida rievocazione dell'aberrante esperienza, hanno mostrato lo sbigottimento, la difficoltà di trovare parole per esprimere il dolore per tanta insensatezza, la rabbia per una così enorme, ingiustificata, pianificata violenza contro gente inerme e innocente.

E le parole di Shlomo Venezia, in risposta alle domande che gli sono state rivolte, sono state chiare, semplici, dure e pesanti di condanna senza appello per quanto è stato costretto a subire sulla sua pelle insieme ad una moltitudine di bambini, donne, anziani, vittime della barbarie, ma altresì di speranza per un futuro diverso che solo un presente attento e consapevole potrà costruire. Il "MAI PIU'" tante volte ripetuto è l'auspicio suo e di tutti noi, la cui possibilità dipende solo dal contributo che ogni persona sarà disposta a dare, vigilando sul rispetto della dignità della persona, di ogni persona.

Mario La Bella*

* Docente presso il Liceo Scientifico Statale "Enrico Fermi" di Sciacca (AG)

Agrigento

Banco alimentare per i bisognosi

In occasione del 105° anniversario della fondazione del Rotary Club, è stato allestito ad Agrigento presso il supermercato Di Meglio di via Crispi un banco per la raccolta di alimenti destinati alle famiglie bisognose. Tale iniziativa è stata promossa dal Rotary club di Agrigento con la collaborazione del Rotaract e dell'Interact, rappresentati dai rispettivi Presidenti: Rosa Cremona Colli, Alberto Gallà e Aurelio Fortezza, che con l'occasione hanno fatto conoscere lo spirito, gli scopi sociali e di servizio che lo animano.

Gli agrigentini hanno risposto positivamente all'invito. Abbiamo raccolto 40 Kg di zucchero, 60 barattoli di pelati, 67 l. di latte, 120 Kg di pasta, 24 l. di passata di pomodoro, 10 kg di sale, 65 confezioni di biscotti + 15 confezioni di biscotti Mellin, 20 confezioni di omogeneizzati e latte primi mesi, 10 Kg di riso, succhi di frutta, scatolette di tonno etc. I prodotti raccolti grazie alla generosità e sensibilità degli agrigentini, ai quali va un caloroso e sentito ringraziamento, sono stati consegnati ai parroci delle Parrocchie di Santa Maria degli Angeli e San Francesco di Paola.



Sport e mare

Nasce lo Squadrone "Hybla Heraea" della IYFR

**Nella nuova fellowship
la partecipazione
di 16 mariners
tra cui due rotaractiani**

Il 31 Gennaio 2010 la Flotta Sicilia dello International Yachting Fellowship of Rotarians (IYFR) ha registrato con piacere la costituzione dello Squadrone "Hybla Heraea", con la partecipazione di 16 nuovi membri, o mariners, tra cui due rotaractiani.

Nel corso di una calorosa riunione conviviale, nella splendida cornice del litorale di Marina di Ragusa, in una classica giornata di sole invernale siciliano, il Commodoro della Flotta Sicilia, Giovanni Ianora ha consegnato il distintivo ai mariners presenti ed ha discusso con loro dei programmi del neo costituito Squadrone. La nascita ufficiale era stata preparata già nel mese di Luglio, quando il Regional Commodor Luigi Falanga, il Commodoro della Flotta Sicilia Giovanni Ianora, e l'Ammiraglio Stefano Leuzzi, socio onorario dello IYFR, avevano illustrato la storia, gli obiettivi e le possibilità rotariane della fellowship del mare.

Il Presidente del Rotary Club Hybla Heraea, Laura Distefano, che aveva già



in sede Sipe e d'Assemblea distrettuale avviato il percorso, ha programmato tale attività in sostegno di svariate azioni. Aprire al club una strada dal carattere internazionale, un'azione interna per l'effettivo e una pubblica per il tessuto economico.

"Di fatto, afferma la Presidente, la fellowship del mare è un'attività che raccoglie, in primo luogo, molti soci con le stesse passioni e diventa un momento nuovo e diverso per essere rotariani

anche nel proprio hobby. Il gruppo si avvale anche della linfa vitale di due rotaractiani.

Permette ancora al Club di inserirsi in una importante prospettiva d'economia della zona iblea per il nascente porto turistico e, grazie all'internazionalità degli Yforiani, promuovere l'attività senza frontiere". La creazione è, infatti, avvenuta in coincidenza con la nascita del porto a Marina di Ragusa. Così facendo si è garantita la presenza rota-

riana nello sviluppo della comunità locale. Lo squadrone Hybla Heraea ha già un programma operativo e, insieme con l'Unione italiana ciechi e l'Associazione Poseidon sta avviando il Progetto Sub.

Un corso di formazione subacquea per non vedenti che si effettuerà nel mese di Febbraio e Marzo.

E' emersa anche l'esigenza di un corso di formazione di cultura del mare per gli Yforiani.

Dal 16 al 18 aprile

La Flotta della Sicilia organizza a Trapani una regata per celebrare i centocinquanta anni dell'Unità d'Italia

Si presenta ricco di eventi il programma degli eventi che si terranno a Trapani dal 16 al 18 Aprile in occasione della GARIBALDI TALL SHIPS REGATTA 2010, la regata che celebra lo storico viaggio di Garibaldi e dei Mille in occasione del suo 150° anniversario. L'evento è organizzato dalla Sail Training International (STI) in collaborazione con la Sail Training Association - Italia (STA-I), associazione senza fini di lucro fondata nel 1996 per iniziativa della Marina Militare e dello Yacht Club Italiano.

La manifestazione vedrà la partecipazione di navi a vela di varie scuole di marina di tutto il mondo e di armatori privati, certa la partecipazione di NAVE ITALIA, il Brigantino a vela più grande del mondo, della nave scuola PALINURO della Marina Militare Italiana e di tante altre navi scuola di diverse Nazioni quali Gran Bretagna, Olanda, Russia, Spagna e Polonia.

Alla regata saranno abbinati altre manifestazioni collaterali che renderanno viva la città di Trapani dal 16 al 19 Aprile, coinvolgendo appassionati di vela e non. Protagoniste assolute saranno le Tall Ships, le spettacolari "navi dagli alti alberi" di proprietà delle più importanti scuole di marina del mondo che, ormeggiate nei porti di Genova (8/11 Aprile) e Trapani (16/19 Aprile) saranno a disposizione per visite a bordo, coinvolgeranno le città di partenza e di arrivo con eventi e attività collaterali. La bandiera dell'International Yachting Fellowship of Rotarians l'associa-



zione dei rotariani appassionati del mare, come sempre sventolerà a bordo di NAVE ITALIA insieme a quanti di noi avranno la fortuna di partecipare alla straordinaria Regata.

La nostra Fellowship insieme allo SQUADRONE di Trapani della FLOTTA SICILIANA ed al Rotary club della città ha voluto organizzare dal 16 al 18 Aprile una serie di incontri (evidenziati nel Programma allegato) per dare il benvenuto e la possibilità agli Iforiani di tutto il mondo di seguire in prima fila tutte le manifestazioni collaterali alla Regata che si svolgeranno a Trapani. Alle ore 18 di sabato 17 è previsto un brindisi di benvenuto a bordo di NAVE ITALIA con la presenza del Governatore del Distretto 2110 Francesco Arezzo di Trifileti, del PDG Nicola Carlini, del Governatore Incoming Totò Lo Curto, delle Autorità civili e militari, oltre ovviamente di tutti i rotariani ed iforiani giunti da ogni parte del mondo per partecipare alla manifestazione.

Convegni e incontri

Riforma della giustizia o riforma del magistrato?

Conferenza organizzata dal Rotary Club Piana degli Albanesi che ha visto ospite il procuratore aggiunto Vittorio Teresi della Direzione distrettuale antimafia della Procura di Palermo

A Piana degli Albanesi, presso la struttura agrituristica "Valle Himara", si è tenuta la conferenza "Il nodo della Riforma: Riforma della Giustizia o Riforma del Magistrato?", con la relazione del Dott. Vittorio Teresi, Procuratore Aggiunto presso la Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Palermo. La riunione interclub è stata organizzata dal Rotary Club Piana degli Albanesi con la partecipazione dei Club di Lercara Friddi e di Corleone.

All'inizio della manifestazione i presidenti dei tre club partecipanti hanno rivolto un saluto agli ospiti intervenuti ed alle autorità

le motivazioni della riforma, mettendone a nudo le criticità ed i difetti, ponendo principalmente l'attenzione sullo scontro in atto tra i poteri dello Stato con particolare riferimento allo scontro in atto tra il potere giudiziario ed il potere esecutivo.

Il relatore ha sostenuto che la riforma proposta tende ad evitare i processi di alcuni politici, tra cui quello al Presidente del Consiglio dei Ministri. Allo stesso modo, ha parlato del processo breve, affermando che tale forma di processo è inutile, in quanto nessuno, tranne l'imputato, ha l'interesse ad avere un processo lungo, pertanto l'auspicato processo breve è un modo di evitare alcuni pro-



presenti. Ha quindi preso la parola il Past President Giuseppe Giuliana, dirigente distrettuale ed artefice della conferenza, che ha letto il curriculum del relatore Dott. Vittorio Teresi ed ha quindi accennato al tema della conferenza, affermando che la riforma della giustizia è un tema di grande attualità che in questo momento storico catalizza l'attenzione dei cittadini perché alimenta una forte dialettica tra il Potere Esecutivo (il Governo) ed il Potere Giudiziario (la Magistratura). Peppe Giuliana ha quindi chiuso il suo intervento ponendo provocatoriamente al relatore la domanda se la riforma riguarda la magistratura oppure se è una riforma del magistrato?

Prima di iniziare la sua relazione, il Dott. Teresi ha proiettato un breve filmato di una intervista concessa dal Dott. Paolo Borsellino nell'anno 1991, a circa 10 mesi dalla sua brutale uccisione. Il relatore, iniziando la conferenza ha fatto notare come i problemi della giustizia, evidenziati dal Dott. Borsellino nell'intervista di circa 20 anni prima, siano ancora gli stessi. Ha quindi illustrato

cessi, facendo cadere in prescrizione tanti processi in atto. Stesso discorso per la norma sul "giusto processo" approvata alcuni anni fa.

Alla fine della relazione si è aperto un breve dibattito dove l'Avv. Mario Milone, dirigente distrettuale (Assistente del Governatore), ha in parte condiviso alcuni punti della riforma criticandone altri.

Mario Milone, ha dato ampie motivazioni circa le sue critiche alla nuova riforma, precisando però di ritenere giusta la richiesta della separazione delle carriere dei magistrati; circostanza non condivisa dal Procuratore Teresi, il quale ha affermato che i magistrati che fanno la loro esperienza nel ruolo giudicante e quindi passano a quello inquirente, sono i più preparati, in quanto acquisiscono un bagaglio di esperienze più completo.

Al termine della conferenza, i Presidenti dei tre Club partecipanti hanno consegnato al relatore, in segno di riconoscenza, il guidoncino rappresentativo del rispettivo Club di appartenenza



Palermo Monreale

Ferrari
mito mondiale

Anche Palermo Monreale ha partecipato alla serata Interclub organizzata dal Presidente di Baia dei Fenici, Giuseppe Giaconia di Migaido, sul tema "Ferrari il mito mondiale" in cui il Relatore Antonio Ghini, responsabile della comunicazione della casa automobilistica, ha tracciato per grandi linee e con l'ausilio di bei filmati, la storia di questo prestigioso marchio vanto dell'Italia nel mondo.

Ospite d'onore il Professore Nino Vaccarella, detto Ninni il Preside Volante, che ha ricordato la sua avventura iniziata negli anni 50 nel mondo delle corse siciliane, tre vittorie alla Targa Florio ed internazionali a Le Mans, al Nurburgring ed a Sebring per citarne alcune, collaborando con Enzo Ferrari.



Convegni e incontri

Il vescovo di Acireale: "Insieme costruiremo un pozzo in Kenia"

**Nuovi soci onorari al Rotary Club Randazzo Valle Dell'Alcantara
S.E. Pio Vittorio Vigo e il PDG Salvo Sarpietro**

Il R.C. Randazzo Valle dell'Alcantara ha voluto imprimere un segno tangibile al Club per questa Pasqua 2010, nella cornice naturalistica dell'azienda di Borgata Balduzza a Linguaglossa. Alla presenza di molti ospiti e amici, tra cui il sindaco di Linguaglossa Rosa Maria Vecchio, il Presidente del club A. Puglisi ha presentato i due Soci Onorari: Sua Eccellenza l'Arcivescovo Pio Vittorio Vigo Vescovo di Acireale e il P.D.G. ing. Salvo Sarpietro che contribuiscono con le loro personalità e prestigio ad accrescere il valore del Club. Sua Eccellenza Pio Vittorio Vigo ha meglio illustrato il progetto del pozzo che si intende realizzare in Kenia con la partecipazione sia del Distretto 2110 che del R.C. Randazzo Valle dell'Alcantara a dimostrazione che l'azione e la collaborazione di tutti possono migliorare le condizioni di vita di molte popolazioni che vivono in Africa. Pesach è il passaggio dalla morte alla vita, la resurrezione ad una vita migliore, e questo messaggio di speranza è un esempio concreto di azione Rotariana.



**ROTARY PALERMO EST
SECONDO NUMERO DEL PERIODICO**

"Esce il secondo numero dello storico periodico del Rotary Palermo Est voluto e rinnovato nell'impostazione da Aldo Spinnato con il coordinamento editoriale di Davide Camarrone. E' un progetto fortemente ambizioso che si propone di creare una sorta di enciclopedia/dizionario, in ordine alfabetico, delle problematiche dei nostri tempi. Il primo numero è stato A come "ambienti", il secondo numero, B come "burocrazie" il prossimo sarà quindi C come "culture". Titoli plurali per sottolineare come si voglia che il tema possa e debba essere analizzato da angolature diverse che ne mettano in luce anche gli aspetti meno scontati. Desiderio di conoscenze non superficiali per affrontare concretamente, e senza preclusioni ideologiche, i temi complessi e difficili del nostro tempo. Il tema è stato esplicitamente suggerito dalle considerazioni emerse nel Club, considerazioni condivise e che identificavano proprio nelle burocrazie uno dei freni dello sviluppo del nostro paese, ci auguriamo lo stesso tipo di accoglienza, il medesimo successo. A tutti gli Autori dei testi, ai Soci che, a titolo diverso, hanno collaborato alla realizzazione di questo numero, la riconoscenza del Club per aver dato voce a una tematica così rilevante. Per tutti noi l'auspicio che il contributo dei Soci si faccia sempre più ampio e articolato si da rendere questo periodico l'espressione dell'anima più riflessiva del nostro Club"

Vittoria, il ruolo della famiglia nella società

Ospite il Vescovo di Ragusa Mons. Paolo Urso

Presso l'Auditorium della Parrocchia "Madonna Assunta" di Vittoria, si è svolta la Conferenza "Il ruolo della Famiglia nella società di oggi", organizzata dal Rotary Club di Vittoria, con Relatore d'eccezione Sua Eccellenza il Vescovo di Ragusa Mons. Paolo Urso.

Dopo i saluti e le riflessioni, sul notevole ruolo che riveste la famiglia per il Rotary, del Dr Mario Rasi, Presidente del Club, e i saluti della Dr.ssa Donatella Ferrera, Vice Prefetto Vicario di Ragusa, si è svolta la dotta ed esauritiva conferenza di Mons. Paolo Urso, ricca di aneddoti, con profonde e sapienti riflessioni sul ruolo sociale, etico e religioso della famiglia nella società di oggi, che ha destato vivo interesse nei presenti, tra cui il Sindaco di Acate Dr. Giovanni Caruso, dando spunto ad un interessante e partecipato dibattito finale.



Giovani, prevenzione delle malattie sessuali

Vittoria, conferenza di educazione sanitaria che ha visto ospite Salvatore D'Asta, primario di Ostetricia e Ginecologia

Presso l'Auditorium del Liceo Classico e Scientifico "Cannizzaro" di Vittoria, si è svolta la conferenza di Educazione Sanitaria, organizzata dal Rotary Club di Vittoria, rivolta agli studenti dei due Licei cittadini sul tema "La prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale nei giovani" con relatore d'eccezione Salvatore D'Asta, socio del Club, già primario di Ostetricia e Ginecologia presso numerosi Ospedali come quelli di Vittoria, Comiso, Gela e Niscemi.

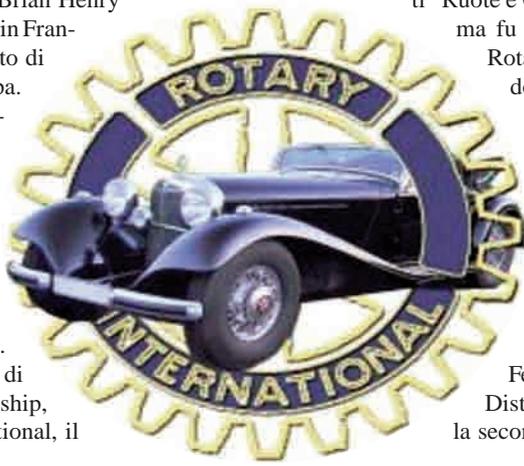
Dopo i saluti del preside prof. Salvatore Battaglia e del presidente del Rotary Mario Rasi, che ha evidenziato sia l'importanza Educativa per i giovani della conferenza che l'attenzione particolare del Rotary di Vittoria verso i giovani con varie iniziative come la distribuzione gratuita di etilometri nelle discoteche, per prevenire le stragi del sabato sera, e come il Corso di Pronto Intervento (B.L.S.) rivolto agli studenti, che si terrà nello stesso Istituto nel mese di Aprile, si è svolta l'esauritiva e brillante relazione del dott. D'Asta, ricca di immagini, di casi clinici, di aneddoti e di notizie utili per la prevenzione di tali malattie, che ha destato notevole interesse, attenzione e apprezzamento, nel numerosissimo pubblico presente, composto da tantissimi studenti, da docenti e da rotariani.



Passioni rotariane

Distretto 2110, al volante delle auto d'epoca

La Antique, Classic & Historic Automobile Fellowship of Rotarians (ACHAFR) non è certamente fra le più antiche Fellowship nella storia del Rotary, fu fondata infatti nel 1988 da Brian Henry del Rotary Club of Wagga Wagga in Australia sotto il nome di "Rotary Retro Automobile Fellowship" (RRF). In seguito a ottimi riscontri nel mondo e dopo aver ricevuto una buona risposta da parte di Nuova Zelanda e Stati Uniti, qualche anno più tardi Brian Henry incontrò Roger Guinet del Rotary Club di Cap d'Agde, in Francia, alla International Rotary Convention. Il contributo di Roger portò a una diffusione della Fellowship in Europa. Dopo circa 10 anni istituì la RRAF in Europa nella funzione di organo coordinatore della Fellowship internazionale, ma a causa dei problemi di salute dei due leader iniziali (Henry e Guinet) la Fellowship accusa un forte calo dell'entusiasmo originario e diminuì e gradualmente anche il numero di paesi sostenitori. Entro il 2000 molte organizzazioni locali della RRAF cessarono la maggior parte delle attività, tranne in Gran Bretagna, Irlanda, Svizzera e Paesi Bassi. Nel 2001 Brian Henry, nonostante i suoi problemi di salute, si diede da fare per riportare in auge la Fellowship, ed in quel periodo, in accordo con il Rotary International, il nome della Fellowship fu cambiato affinché rispecchiasse meglio la sua natura in quello che rimane il nome attuale Antique, Classic & Historic Automobile Fellowship of Rotarians. Il nuovo presidente e il suo gruppo si imbarcarono poi con grande entusiasmo in questa avventura, ottenendo interesse da tutto il mondo e per celebrare la "rinascita" e commemorare il primissimo raduno, si organizzò un grande evento in Francia nel 2004 a cui hanno partecipato molti equipaggi di diverse nazioni. La ACHAFR raggruppa i rotariani di tutto il mondo che coniugano la passione per le auto d'epoca con i principi del Rotary, utilizza infatti questo interesse condiviso



Nasce la delegazione della Fellowship Antique, Classic & Historic Automobile Fellowship of Rotarians

per sviluppare attività di servizio in pieno spirito rotariano. L'iscrizione alla Fellowship coinvolge tutti gli iscritti a partecipare a tutte le iniziative nazionali ed internazionali ed una targa in ottone in rilievo smaltata da apporre sulle auto storiche ne individua gli iscritti. La sezione italiana nasce nel 2003 ed in questi anni ha conosciuto una notevole crescita sia di adesioni che di eventi come gli svariati "Ruote e Golf" una serie fortunata di manifestazioni di cui la prima fu organizzata nel 2004 in occasione del centenario del Rotary. Attraversò paesi e vigneti della Franciacorta offrendo l'opportunità di apprezzare i vini delle prestigiose cantine della zona, oltre che favolose auto di notevole interesse storico. Tutti eventi che hanno permesso di sviluppare Progetti di servizio rotariano come la ristrutturazione del "rustico Belfiore" di Chiari sede di un Centro di Assistenza per disabili. Va ricordata fra le altre la giornata fra i castelli cremonesi nel 2008 che unì puro divertimento ad un service per la ricerca oncologica, ma l'elenco potrebbe continuare ancora. Nel maggio del 2008 nasce la prima delegazione della Fellowship nel Distretto 2090, la Delegazione del nostro Distretto - presieduta da Luigi Falanga - rappresenta quindi la seconda nata in Italia e nasce sotto i migliori auspici grazie alla grande passione, competenza ed entusiasmo di Giuseppe Giaconia di Migaido che ha già raccolto un folto gruppo di vere personalità che collaborano con lui e si fanno promotori di eccezionali eventi che accomunano in modo straordinario la passione per le auto d'epoca e da collezione con i principi del Rotary. Desideriamo rivolgere un invito a tutti i rotariani e rotaractiani del nostro Distretto che vogliono condividere gli stessi interessi, affinché si iscrivano alla Fellowship. Il Delegato è Giuseppe Giaconia di Migaido del Club Rotary Palermo Baia dei Fenici (PA) a cui è possibile far pervenire le vostre adesione. Telefono 3401432290 - fax 091.7303900 - e-mail giellegi41@hotmail.com

Presentazione del nuovo archivio distrettuale

A Leonforte, nell'elegante sala congressi di "Villa Artemide", riunione con tutta l'area "Terre di Cerere" del Distretto 2110 - Sicilia e Malta



"Costruiamo la memoria storica del Rotary" è questa l'affermazione con cui ha esordito il presidente della Commissione Distrettuale per lo sviluppo dell'Archivio storico del distretto Sicilia - Malta del Rotary International Leonardo Grado all'atto del suo insediamento.

Leonardo, raccogliendo l'invito di uno dei membri della commissione che presiede, Santi Monasteri past-president del Rotary di Piazza Armerina, unitamente a quest'ultimo ha voluto presentare ai soci dell'area "Terre di Cerere" che comprende i clubs Rotary di Enna, Piazza Armerina, Nicosia e Regalbuto, il progetto di rilancio dell'Archivio Storico Distrettuale intitolato a "Ferruccio Vignola" compianto past Governatore del Distretto. Brillante ed interessante è stata la presentazione del progetto, attraverso l'ausilio del sistema multimediale. Come più volte sottolineato dal presidente Grado e dall'addetto Monasteri il Rotary, da associazione ben organizzata quale è, ha sentito e sente il bisogno di conservare i propri documenti storici, non solo perché costituiscono patrimonio di vita vissuta, ma soprattutto perché rappresentano una valida espressione della propria cultura della solidarietà. Con questi intenti molti anni fa nasce l'Archivio "F. Vignola" che ha la sede fisica presso la

Biblioteca Scarabelli di Caltanissetta e presenta come innovativa caratteristica la possibilità della conservazione telematica dei documenti rotariani del distretto e dei club, per una facile e rapida consultazione on line. Complesso, ambizioso e assolutamente lungimirante è il progetto presentato che, risponde esattamente ai più moderni e sofisticati sistemi di comunicazione informatica. La realizzazione in corso d'opera, vedrà impegnata tutta la commissione distrettuale che, per la realizzazione sarà coadiuvata da esperti del settore per rendere fruibili a tutti la documentazione, organigramma dei clubs, rassegne stampa, bollettini ed ogni utile notizia che riguarderà il distretto Rotary 2110.

Per questo motivo e con lo stesso entusiasmo, la commissione attraverso incontri itineranti come questo, illustrerà, col il fine ultimo di coinvolgere tutti i clubs del distretto.

Il Club di Piazza Armerina, in occasione dei festeggiamenti per il 105esimo anniversario della nascita del Rotary, attraverso il componente della Commissione per l'Archivio Storico, Santi Monasteri, ha avuto l'opportunità di conoscere nel dettaglio l'ambito progetto, elegantemente illustrato dal predetto.

La vita del Distretto

«I graffiti di Palazzo Steri: degrado, studi e conservazione»

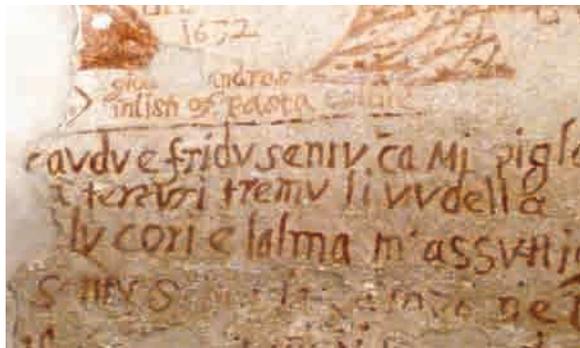
Convegno del Club Palermo Monreale sui luoghi in cui “La Santa Inquisizione” guidata all’inizio da Torquemada compì i suoi misfatti

Magnifico pomeriggio organizzato da Gaetano Maurizio Mellia, Presidente del Rotary Club Palermo Monreale, sabato 13 febbraio nella splendida cornice dell’aula magna di Palazzo Chiaramonte “Steri”, sede del Rettorato della Università degli Studi di Palermo.

Alla conferenza hanno partecipato anche i Presidenti e numerosi Soci dei Rotary Club dell’Area Panormus: Palermo Est, Palermo Nord, Palermo Sud, Palermo Baia dei Fenici e Palermo Mediterranea. Il Relatore, Professor Mauro Matteini, Chimico, entrato nel ruolo degli Esperti Scientifici del Ministero dei Beni Culturali Italiano, fondatore del Laboratorio Scientifico dell’Opificio delle Pietre Dure di Firenze che ha diretto sino al 2002, Direttore dell’Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali del CNR sino al 2007, dal 2004 incaricato della supervisione dei lavori di restauro degli edifici carcerari dello Steri, progettati e costruiti nel 1601 dall’Ingegnere del Regno Diego Sanchez.

Il Professore Matteini ha illustrato con dovizia di particolari il lungo e difficile lavoro per il recupero dei siti e della memoria storica di quelli che furono i luoghi in cui “La Santa Inquisizione” guidata all’inizio da Torquemada compì i suoi misfatti interrogando, torturando ed infine uccidendo, per più di due secoli, presunti eretici, bestemmiatori, streghe e tanti altri tra i quali artisti, intellettuali, nobili e scomodi avversari politici o religiosi che hanno lasciato la testimonianza della loro triste esperienza nelle carceri dei penitenziari dello Steri, scritta o dipinta sui molteplici strati d’intonaco di calce bianca utilizzando come pigmenti i carboncini o la polvere di mattoni rossi mescolata con piccole quantità di latte come addensante.

Il sito, ricco di dolorose testimonianze, non è purtroppo ancora fruibile dal pubblico, come senza alcun dubbio meriterebbe, in quanto ancora sottoposto a lavori di consolidamento degli stessi reperti.



Itinerari turistici

Le riserve naturali nella provincia di Caltanissetta



“Le riserve naturali della provincia di Caltanissetta. Visita virtuale”: è questo il tema dell’incontro promosso dal Rotary Club di Caltanissetta, presieduto dall’ing. Alberto Vaccaro, che si è svolto scorso 28 gennaio nei prestigiosi locali di Villa Isabella. Relatore dell’incontro è stato Valerio Cimino, dirigente del Wwf di Caltanissetta e consigliere della sezione nissena di Italia Nostra.

Cimino, che è stato tra i fondatori del Wwf a Caltanissetta, da trent’anni si occupa degli ambienti naturali più importanti del comprensorio affiancando l’interesse per l’ambiente con la passione per la fotografia. Ha pubblicato i due volumi fotografici “Itinerari turistico naturalistici nella provincia dei castelli” e “Incanti”, e numerosi volumetti della collana “Fotoasi” dedicata alle riserve naturali della provincia.

“Con il piano regionale dei parchi e delle riserve – afferma Cimino – la regione ha cominciato, nei primi anni Novanta, a tutelare in maniera sistematica il territorio siciliano. A quasi vent’anni di distanza molte aree protette sono diventate anche dei punti di riferimento per appassionati e turisti mentre altre, purtroppo, sono rimaste tali solo sulla carta. Nella provincia di Caltanissetta le riserve sono sette ma alcune zone di grande interesse naturalistico sono ancora prive di tutela”. “Il nostro club – ha detto il presidente Alberto Vaccaro – ha organizzato alcune visite guidate per conoscere meglio queste aree naturali bellissime del nostro territorio”.

La vita del Distretto

Impegnamoci nella comunità, uniamo i continenti

Seminario d'istruzione per i presidenti eletti, il Governatore incoming Salvatore Lo Curto è intervenuto per illustrare il tema che caratterizzerà l'anno sociale 2010/2011

Il governatore incoming Salvatore Lo Curto, durante il Sipe (Seminario di istruzione per i presidenti eletti) che si è svolto a Custonaci, è intervenuto con una interessante relazione.

Lo Curto si è soffermato a lungo sul profilo del prossimo presidente internazionale Ray Klinginsmith (un grande rotariano che ha respirato aria di Rotary per 50 anni) e sul motto che caratterizzerà il prossimo anno sociale: «Impegnamoci nelle comunità - Uniamo i continenti».

«Ed eccoci al tema dell'anno 2010-2011 - ha detto il Governatore incoming - Klinginsmith ha riflettuto a lungo su questa scelta. Noi dobbiamo essere capaci, dice il Presidente internazionale, di presentare il Rotary a un non rotariano nel tempo che ci vuole per salire in ascensore da un piano all'altro. Quindi la decisione di orientare l'attenzione verso un tema breve ma con il duplice obiettivo: spiegare il Rotary ai non Rotariani, e convalidare per i nostri soci l'operato dell'associazione. Sempre alla ricerca delle parole giuste e la rilettura delle Quattro vie d'azione è venuto fuori che l'azione interna e l'azione professionale rafforzano l'amicizia fra noi e ci spingono a dare un contributo alla società; insieme aiutano a trasformare le nostre collettività in luoghi dove si vive e si lavora meglio.

L'azione internazionale permette di collaborare con i club di altri Paesi e di altri continenti per migliorare la qualità della vita nel mondo, contribuendo al tempo stesso alla comprensione internazionale, alla buona volontà e alla pace.

Quindi era necessario trovare le parole per meglio esprimere lo straordinario contributo apportato dai Rotariani a livello locale e internazionale.

Ray si è posto qualche domanda per capire la direzione da prendere per il futuro: "Che cosa suscita il vostro entusiasmo?"; "Che cosa sa fare la nostra organizzazione meglio di tutte le altre?".

Queste domande hanno aiutato a trovare le parole giuste per descrivere l'entusiasmo, la creatività e la generosità dei Rotariani.

Sofferamoci dice Ray un attimo su questo. Provate a pensare a tre o quattro parole che meglio descrivono il Rotary. Parole che diano al pubblico un'idea dello scopo del Rotary e al tempo stesso ci rendano orgogliosi di essere suoi soci.

E allora quali sono le parole magiche in grado di catturare l'essenza del Rotary?

Cosa rispondiamo a un non rotariano che ti chiede che cosa è il Rotary e cosa fate nel Rotary.

Ci impegniamo nelle comunità ed uniamo i Continenti. E quindi il tema: Impegnamoci nelle comunità - Uniamo i continenti deve essere inteso che attraverso le nostre azioni, l'impegno e l'entusiasmo dell'appartenenza al Rotary, riusciamo a fare miracoli nelle comunità in cui operiamo e non solo... attraverso il braccio operativo della Rotary Foundation (scambio Gruppi di Studio, Borse di studio, Borse di Studio per la pace, la PolioPlus) avremo la possibilità di buttare veri ponti di amicizia con i continenti.

E se l'attenzione del Presidente Internazionale è rivolta ai problemi ancora non risolti quali: Sanità e fame nel mondo. La Famiglia del Rotary. Le risorse idriche. L'alfabetizzazione. Le risorse per la Gioventù. Temi ai quali non è mai venuta meno la sensibilità dei rotariani di Sicilia e Malta nella programmazione del mio anno di servizio avrò cura di rivolgere l'attenzione ai giovani, ai loro problemi sociali e occupazionali.

Inviterò i club Rotary a dedicare lo spazio necessario alla nascita, al mantenimento e sviluppo dei club giovanili.

Dobbiamo volgere la nostra attenzione alle emergenze ambientali.

(L'anno 2009 appena trascorso ed i recenti eventi ci aiutano a farci riflettere) e chi Vi parla ha vissuto sulla propria pelle nel 1968 queste emergenze.

Sto mettendo in piedi una Commissione che in tal senso abbia come obiettivo finale, anche a lungo termine in aderenza al piano strategico distrettuale, la formazione e la operatività di una task force di pronto intervento formata da volontari rotariani affiancati da volontari rotaractiani. Si tratterebbe di un momento qualificante di visibilità esterna e di grande comunicazione.



loro sofferenze e degli estremi disagi in cui versano. La nostra maggiore attenzione sarà rivolta, ovviamente alla Rotary Foundation

Noi, dice Ray, pur conoscendo la posizione primaria del Rotary tra le organizzazioni mondiali, dobbiamo avere la capacità di portarla ad un livello ancora più alto. Gran parte del nostro successo dipenderà dal tempo, dal talento, dalla perseveranza, dall'entusiasmo che porremo nei club del nostro distretto.

Il nostro distretto è come un convoglio formato da 90 navi che rappresentano i club.

UN CONVOGLIO SI MUOVE ED AVANZA CON LA VELOCITA' DELLA SUA NAVE PIU' LENTA. VI INVITO A NON RESTARE INDIETRO E NON FRENARE IL CONVOGLIO.

NEL 2010 IL ROTARY INTERNATIONAL COMPIE CENTO ANNI CON IL PRIMO CONGRESSO DEI ROTARY CLUB.

E' MIA RESPONSABILITA' E VOSTRA FARE TRANSITARE CON SUCCESSO QUESTA FLOTTA CHE STA PER AFFACCIARSI AL NUOVO SECOLO DI SERVIZIO.

Vi invito, cari Presidenti, a mettere in atto ogni vostra idea, ogni innovazione che possa migliorare la qualità del club e dell'associazione.

Non pensate di vivere su rendite e prassi consolidate. Sperimentatene altre vie, non abbiate timore del nuovo e del cambiamento.

Vi assicuro che il Rotary è in evoluzione e i cambiamenti non deprimono una associazione che vuole crescere e vuole essere al passo con i tempi.

E se qualcuno volesse frenare il vostro entusiasmo, volesse ingabbiare i vostri progetti, volesse umiliare lo spirito con il quale Vi accingete ad affrontare questa meravigliosa esperienza, sappiate che il Governatore del vostro anno, nel rispetto delle regole dell'Istituzione, è con tutti voi, perché è nostro compito nella serenità ed in armonia impegnarci nelle comunità e con il sostegno alle iniziative in campo internazionale e a quelle promosse dalla Rotary Foundation, unire i continenti.

Sarà inserita in Organigramma come **COMMISSIONE PER IL PRONTO INTERVENTO NELLE EMERGENZE**

AMBIENTALI ed il Presidente sarà un volontario Rotariano del Club di Castelvetrano, che ha già fatto esperienze dirette nelle emergenze del Terremoto in Abruzzo. Parallelamente ai giovani dovremmo pensare agli anziani ed ai loro problemi esistenziali. Spesso ci dimentichiamo delle

FELLOWSHIP DELL'ANTICA MAGNA GRECIA

Nasce nel Distretto 2110 un coordinamento regnale della fellowship dell'Antica Magna Grecia, nata a Napoli, che riunisce i rotariani nel mondo interessati alle radici greche, romane ed italiane della cultura moderna, con particolare riguardo al meridione d'Italia, l'antica Magna Grecia, l'interesse per la civilizzazione classica e per l'influenza culturale italiana nel mondo. L'Associazione è operativa dal 1992, organizzando ogni anno numerosi meeting turistico-culturali nell'area Mediterranea, proprio per la promozione del patrimonio della Magna Grecia e il piacere dello stare insieme con popoli che hanno le stesse origini. L'obiettivo adesso è quello di dar vita ad un coordinamento nel Distretto per favorire sia l'organizzazione di eventi sul luogo e la partecipazione a quelli nazionali ed internazionali. Così che con la presente lettera rivolgiamo un invito a tutti i rotariani e rotaractiani che vogliono condividere gli stessi interessi, affinché si iscrivano all'associazione. Per informazioni è possibile rivolgersi al coordinatore dell'iniziativa Ignazio Cammalleri del Rotary Club Costa Gaia (PA) tel. 3286518354 e mail: icammalleri@libero.it

Rotary 2110

Bollettino del Distretto Rotary 2110
Sicilia e Malta

Registrato al Tribunale di Palermo
il 9 luglio 1993
Distribuzione gratuita ai soci

Stampa: E.T.I.S. 2000 Spa
viale O. da Pordenone 50, Catania;
stabilimento Zona industriale, 8ª strada.

Giorgio De Cristoforo
Delegato distrettuale per il Bollettino
Rotary 2110 e per la comunicazione

Redazione: **Assia La Rosa**

Segreteria distrettuale:
via S. Tommaso 5 - 95131 Catania
tel. 095 7151604
segreteria@distrettuale0910@rotary2110.it

Pdg Salvatore Sarpietro
Direttore responsabile per le pubblicazioni
periodiche del Distretto

Salvatore Lo Curto

Spazio ai giovani

Terrarium Project: dalla Sicilia riparte la campagna per la difesa dei Diritti Umani



Il Progetto Terrario nasce nel 2008, come progetto di azione internazionale del Rotaract Club Palermo Agorà (allora Palermo Cefalù) nello spirito di unione e cooperazione che caratterizza il Rotaract. L'obiettivo era semplice: gemellare simbolicamente in un grande progetto di condivisione di intenti e di ideali i Rotaract Club del mondo. La necessità di trovare qualcosa che potesse rappresentare pienamente la territorialità di ogni Club, ma che nel contempo potesse anche simboleggiarne l'impegno nella condivisione andando anche oltre il consueto scambio di tagliandetti, ci ha portato all'idea della realizzazione del terrario. Immaginate dunque che qualcosa che vi appartiene, alla quale siete legati profondamente e che nel contempo vi rappresenta, venga condivisa con centinaia di altri uomini e donne sparsi per il globo. Immaginate che un pugno di terra della vostra città, dove siete nati e cresciuti, sia mescolata insieme ad altri mille pugni di terra provenienti da ogni dove, terra sulla quale gente di ogni razza, religione e cultura opera perseguendo gli stessi ideali.

Con la condivisione della terra ed il profondo legame tra Club che ne deriva, i partecipanti tutti sono uniti nella scelta di un progetto comune da finanziare in accordo con la tematica riguardante la difesa dei Diritti Umani.

Così nasce il Progetto Terrario: da un'idea semplice e altamente simbolica.

Dal giugno del 2008 ad oggi 22 Club del Distretto 2110 sono entrati a far parte del progetto insieme ad

un Club del Distretto 2070 ed ai Club esteri Hoekshe Waard (Distretto 1610) e Lille (Distretto 1520).

Da quest'anno anche il Distretto Rotaract 2110 è entrato ufficialmente a far parte del progetto come partner, grazie alla ferma volontà del nostro Past RD Mattia Branciforti, che ha deciso di adottare il Terrario come "Progetto del 30ennale del Distretto", ed alla grande sensibilità dell'attuale RD Velania La Mendola. In accordo col tema distrettuale, quello del Progetto Terrario sarà appunto "Il diritto alla cultura".

Come più volte ribadito l'anno scorso, dal momento in cui ogni Club ha consegnato il campione di terra ed il contributo, non ha semplicemente "contribuito al progetto", ma ne è a tutti gli effetti entrato a far parte. Proprio per questo motivo, quest'anno il fronte d'azione e quello decisionale verrà decentrato in favore dei singoli Club, consentendo a ciascuno dei Club Partner una più ampia libertà di azione, di decisione, di scelta...

Ogni Club Partner potrà infatti proporre un progetto comune da finanziare inerente alla tematica della "difesa dei diritti umani" ed in linea con quella Distrettuale. Attualmente la proposta avanzata è quella di realizzare qualcosa di concreto in Sicilia. Visti i tragici episodi che hanno colpito la città di Messina e il centro di accoglienza per bambini di Giampilieri, da anni supportato dal Club, la proposta avanzata ai Club Partner è proprio di contribuire al ripristino della struttura.



Il progetto prevede una prima fase di raccolta di fondi che saranno utilizzati per acquistare i materiali necessari, ed una seconda fase di impegno "sul campo" dei Club per il ripristino del giardino e del garage della casa famiglia.

Alla fine dell'Anno Sociale, a giugno, avrà luogo la cerimonia conclusiva del progetto che vedrà la partecipazione dei Club Partner riuniti insieme per ricevere l'attestato di partecipazione e, simbolicamente, un campione di tutte le terre riversate nel terrario.

Per una maggiore diffusione, e per coinvolgere quanti più Club esteri possibile, nel mese di gennaio il progetto è stato anche presentato alla commissione internazionale E.R.I.C. (European Rotaract Information Center) in occasione del meeting tenutosi a San Marino. Dalla Sicilia riparte quindi una nuova campagna per la difesa dei diritti umani; l'augurio è che sempre più Club si uniscano a noi.

Carlo Melloni
Rotaract Club Palermo Agorà
Terrarium Project Manager



Sala stampa
Relazioni pubbliche
Pubblicità
Pianificazione e gestione degli eventi
Web marketing
Agenzia di informazione on line

Viale XX Settembre, 45
Catania 95129
Tel 095 7048123
Fax 095 505133
l.press@email.it

Pro Rotary International